

ABBONAMENTI

UN ANNO L. 1200
UN SEMESTRE 650
Direz. - Redaz. - Amministr.:
TRAPANI
VIA LIBERTA', 57
TELEFONO 19-21

Sicilia Regione

SETTIMANALE DI VITA SICILIANA

DIREZIONE BIBLIOTECA PARDELLIANA
TRAPANI

PUBBLICITA'

VIA LIBERTA', 57
TELEFONO 19-21
Inserzioni: Prezzi per millimetro
di altezza larghezza una colonna:
Commerciali L. 100; Professionali
L. 40; Legali, Finanziari
L. 320; Mortuari L. 80; Cronaca
L. 150; oltre le tasse.

L'educazione dei nostri figli
La Scuola Siciliana
e i programmi d'insegnamento

Non presumiamo certamente di dir cosa nuova affermando che per conoscere davvero la propria città bisogna cominciare col conoscere la propria casa. Ed è altrettanto evidente che questa conoscenza della nostra casa ci può essere comunicata solo da persona di famiglia, che si sia vissuta più a lungo di noi e che ne conosca tutti gli angoli, tutti i ripostigli, tutti i segreti. Un ragionamento così semplice e lapalissiano comincia ad aver valore a noi e quando il rapporto, anziché tra casa e città, sia posto tra città e provincia, tra provincia e regione, tra regione e patria, tra patria e il mondo. Non v'ha dubbio dunque che il Siciliano, che voglia conoscere l'Italia, debba anzitutto conoscere la Sicilia.

Dopo i sequestri di Mazara e di Partanna
ECCO PERCHE' NON ESISTE
QUESTA "DELINQUENZA SICILIANA"

La criminalità endemica che certa stampa interessata attribuisce alla Sicilia equivale esattamente alla criminalità di tutte le regioni d'Italia e d'Europa

Alle ore 19 del 7 gennaio 1953 le Autorità di Pubblica Sicurezza apprendevano che in comune di Partanna, contrada Tagliavira, l'agricoltore Salvatore Restivo era stato sequestrato a scopo di estorsione. Alla famiglia perveniva una richiesta di dieci milioni. Giunta immediatamente la notizia a Trapani, intervenivano il Questore Comm. Mando, il Comandante il Gruppo Carabinieri, Maggiore De Fortis, che con l'intelligente ausilio dell'Ufficio di P. S. di Partanna e del Maresciallo Barreca comandante la Stazione del CC. della stessa città, organizzavano un servizio di battuta a largo raggio, che diede immediatamente ottimi risultati. I malfattori infatti, allarmati dallo spiegamento di forze, abbandonarono il sequestrato il quale riusciva a sciolgersi dai legami ed a far ritorno a casa sua, dove giungeva alle ore 2,30 dell'8 gennaio, dopo aver trascorso po-

che ore di prigionia in un casolare del tenere di S. Ninfa. Si apprendeva così che il sequestro era stato operato da due malfattori. Questo episodio sta a dimostrare che anche i reati più gravi, se denunciati immediatamente, possono venire sventati dalle forze dell'ordine. Lo dimostra in modo lampante un altro episodio, avvenuto circa due mesi fa. Alle ore 24 del 20 novembre scorso, tale Palma Rizzo, abitante in Mazara, denunciava a quella Brigata Costiera della Arma che il di lei marito l'entimologia Gaetano, assente da casa dalle ore 18, non aveva ancora fatto ritorno e che pertanto essa sospettava un sequestro. Messa in moto l'organizzazione dell'Arma (Tenenza di Mazara e Squadra di P. G. del Gruppo) e dell'8 Questura (Commissariato locale e Squadra Mobile estera), venne organizzato un servizio che permise di liberare, il Ventimi-

gini, all'ora Questore di Trapani Comm. Garbo ed il Maggiore De Fortis, con la collaborazione del personale dipendente, identificarono, arrestarono e fecero confessare gli assassini; si trattava di vendetta contro uno solo degli uccisi; gli altri tre vennero soppressi per eliminare testimoni. Più recente è il sequestro del Dott. Torino D'Alì; la pressione delle forze di Polizia e Carabinieri fu tale che i sequestratori, i quali pure avevano organizzato il colpo con abilità ed astuzia, abbandonarono alla sua sorte il prigioniero il quale, come ora il Restivo, si liberò da se stesso. E non possiamo dimenticare la scoperta degli scheletri umani nei pozzi di Contrada Sette Furie; tra gli altri era quello di un giovanotto sequestrato circa un anno prima, la cui scomparsa era stata denunciata in ritardo, perché la famiglia, di Gibellina, aveva in un primo tempo tentato di liberarlo agendo per conto proprio.

Questi cinque episodi clamorosi stanno a dimostrare prima di tutto che Carabinieri e Polizia agiscono ed agiscono bene; in secondo luogo che riescono, quando le denunce sono tempestive, ad impedire agli autori di sequestri di allontanarsi dal luogo del misfatto tanto da far perdere le tracce; vi sono tre uomini, il D'Alì, il Ventimiglia ed il Restivo i quali sono stati liberati senza che i sequestratori abbiano ricavato alcun frutto dall'azione criminosa: in due sequestri su tre l'arresto degli autori è stato immediato; in un quadruplice omicidio, che aveva la sua radice in una catena delittuosa iniziata molti anni prima, l'arresto avvenne entro quindici giorni; per il ritrovamento degli scheletri a Sette Furie sono stati effettuati arresti di enorme importanza: sempre le Autorità indaganti si sono trovate a combattere con individui pregiudicati per piccoli reati, e che erano stati assolti dall'A. G. da imputazioni di reati gravissimi. Questi fatti danno ampia materia per riflettere su quel fenomeno che si chiama delinquenza endemica e che una stampa più o meno interessata attribuisce alla Sicilia in genere, senza distinzione di zone e di province. Che una particolare delinquenza, con reati tipici, esista

in talune zone della Sicilia, è da ammettere, purtroppo; ma, si noti bene, è una delinquenza che equivale, per errore di crimini, per ferocia, per freddezza, alla delinquenza di tutte le regioni d'Italia e d'Europa. Tale delinquenza ha certo una base sociale che non è sempre, come taluni semplicisticamente credono, od hanno interesse a credere, la miseria. La miseria è forse fattore principale in alcuni reati contro il patrimonio e per delinquenti occasionali. L'autore principale del quadruplice omicidio di Gibellina, pur essendo un delinquente abituale, era un benestante. La base sociale di certa delinquenza consiste invece nello stupido silenzio dei testimoni e delle vittime stesse; è difficile che un riconoscimento fatto con sicurezza in sede di indagini venga mantenuto con altrettanta sicurezza in sede di istruttoria giudiziale: quasi mai il riconoscimento giunge sino alla sede dibattimentale. L'autore del quadruplice omicidio ne aveva già un altro sulla coscienza, dal quale era stato largamente assolto; e taluno degli arrestati per i morti di Sette Furie era stato imputato, e regolarmente assolto, per duplici omicidi. La base sociale è dunque il silenzio stupido e vile, che toglie la punta alla spada della Giustizia.

E la Giustizia, diciamo pure, si lascia disarmare per la sua lentezza: troppi anni corrono dal delitto al giudizio: tempo più che sufficiente per "far perdere la memoria" ai testimoni, anche con le migliori apparenze di legalità. Se i testi invece vengono corrotti, o intimiditi, o fatti fuori, non viene accertato, per impossibilità materiale; e con la leggenda delle cosiddette vertice, la Giustizia viene resa inefficiente proprio per la sua lentezza. Un anno è trascorso dal fatto di Gibellina: l'Istruttoria è finita da un pezzo (Segue in 6. pag.)

VOGLIAMO TENTARE, PRESIDENTE RESTIVO?

Sessantamila bambini siciliani hanno bisogno d'essere assistiti

Quest'anno il Presidente Einaudi al tradizionale pranzo di Natale offerto ai poveri della Capitale ha aggiunto una nuova personale stretta: ha voluto ricordarsi dei bambini sfortunati delle località d'Italia che i maggiori problemi hanno sofferto delle distruzioni della guerra. In Sicilia Trapani, Marsala e Pantelleria sono state incluse nel benefico elenco della stretta presidenziale e domenica scorsa l'aereo di Einaudi, carico di doni, è sceso sull'aeroporto di Milo, accolto dall'Assessorato Regionale Di Biasi in rappresentanza del Presidente della Regione, dal Prefetto Crisoulli e dalle massime autorità, il Dott. Casorati, per espresso incarico ricevuto da Einaudi, ha consegnato al Prefetto i pacchi doni ed ha poi assistito alla loro distribuzione a Trapani, a Marsala e a Pantelleria portando ai bimbi le parole di affetto e di augurio del Presidente della Repubblica.

I piccoli beneficiati, felici del gesto di paterna solidarietà del Capo dello Stato, hanno espresso la loro gratitudine col luminoso sorriso dei loro volti: uno di essi ha così detto al Dott. Casorati: «Eccellente», si rendia interprete presso il nostro Presidente Einaudi della gratitudine dei bimbi trapanesi e dice che gli vogliamo tanto bene quanto ne vogliamo alla nostra Italia». Dobbiamo aggiungere che sono queste le più belle e commoventi parole pronunziate durante la significativa cerimonia.

Molte altre iniziative benefiche ha registrato la cronaca durante le feste di fine d'anno in tutti i centri della Sicilia. Ciò dimostra chiaramente che il cuore dell'Isola è sensibile alle sofferenze della miseria e che i Siciliani hanno un animo grande e buono che sa commuoversi — in un periodo in cui il mondo è guidato da uno spicciato spirito d'ingiustizia e di malvagità — di fronte al dolore umano e particolarmente di fronte alla peggiore delle ingiustizie, quella che alimenta la sofferenza dei bambini, che fa di loro delle creature senza gioia e senza sorriso.

Quest'assistenza ai bimbi poveri, che non si effettua soltanto in occasione di ricorrenze festive, ma



Si distribuiscono i doni del Presidente Einaudi



Bimbi felici stringono i pacchi-dono

che particolarmente in Sicilia si manifesta attraverso le più svariate iniziative e in tutti i periodi dell'anno, sorge da una effettiva e concreta necessità che hanno talune categorie di bimbi di essere assistiti, non essendo spesso sufficiente, per il loro sostentamento, l'opera delle famiglie per le tristi condizioni economiche in cui esse versano. Si tratta per lo più di iniziative private o di associazioni benefiche, sorrette ed aiutate, quando è possibile, dagli enti statali o regionali. Un'amara considerazione deve farsi a questo punto: in numerosi centri (potremmo dire nella quasi totalità dei centri) gli ambienti che hanno risposto con

PIETRO VENTO (Segue in 6. pag.)

La Sicilia al buio molte ore della notte

Energia elettrica pessimo servizio

La Sicilia ha così gravi e così ansiosi problemi che veramente ci si stupisce della paziente sopportazione dei cittadini e dell'inerzia di coloro che dovrebbero provvedere. Da molte settimane, precisamente da quando è incominciato l'inverno, l'energia elettrica viene erogata come e quando è possibile; in tutti i centri dell'Isola viene distribuita la maggior parte della giornata a tensione bassissima; innumerevoli le interruzioni diurne e notturne.

Un recente comunicato dell'Assessorato per l'Industria e Commercio faceva noto come fosse stata nominata una commissione di competenti per organizzare le cose in modo da distribuire la poca energia disponibile con le minori possibili ingiustizie. Ahinoi, se c'è di mezzo una commissione, vuol dire che riavremo la luce con distribuzione normale la prossima estate, salvo ad apprendere in

dicembre del 1953 che è stata nominata un'altra commissione. E così via di questo passo. Non c'è stato inverno, dalla fine della guerra in poi, in cui la S.C.E.S. non abbia trovato le più chiare e plausibili giustificazioni per il disservizio: una volta si brucia non sappiamo che cosa a Porto Empedocle; un'altra volta non piove abbastanza (poveri milioni — di allora — buttati via nel bacino idroelettrico di Piana dei Greci) ora non si tratta di pioggia, ma del ritardo dell'entrata in funzione della nuova centrale termoelettrica di Palermo, la cui costruzione è durata tempo abbastanza lungo da giustificare spese enormi, ma non abbastanza lungo da assicurare alla Sicilia una decente distribuzione di energia elettrica.

E se andiamo di questo passo, verrà fuori la suntuosa Commissione a dichiarare come e qualmente le utenze di energia vuoi per illuminazione, vuoi per forza motrice, sono aumentate in modo tale che la nuova centrale termoelettrica basta appena a soddisfare le domande inoltrate a tutto il 1952, mentre per nuove utenze bisognerà attendere la costruzione di una nuova diga, e quando questa sarà costruita, ci sentiremo dire che bisognerà ancora aspettare all'acciaio elettrico sullo Stretto di Messina e così via fino alla fine dei secoli e della pazienza dei siciliani.

Problemi del traffico a Palermo ed aspetti dell'estetica cittadina

PALERMO, gennaio. Accade ogni giorno di rilevare piccole incongruenze, difetti dell'organizzazione di vita, fatti e misfatti che il pubblico non sa spiegarci: alcune volte si tratta di inezie, ma inezie che, ripetute, finiscono col disturbare il normale svolgimento della vita cittadina. Il pubblico in genere si accontenta di una plateale e momentanea protesta solo quando il fatto lo colpisce direttamente; né ha il tempo necessario per recarsi da Tizio e da Caio, né di ricorrere agli Organi di controllo. Raccogliamo alcuni rilievi pur senza avere grande fiducia in successivi provvedimenti.

L'atrio della Stazione Ferroviaria di Palermo Centrale (lato biglietteria) è semplicemente indecente. E ripetiamo indecente perché è l'unica parola adatta che troviamo nel dizionario dei sinonimi. Indecente perché è sporco, indecente perché è un dormitorio pubblico, indecente perché è lasciato al buio, perché nessuno ce ne occupa. Quando, poco prima dell'alba, viene spazzato, si alza una nuvola di micrubi: spuzi, deiezioni liquide e solide, avanzati di pasti, tutto trasformato in nuvola, si posa sui numerosi dormienti, penetra nei loro polmoni e si

possa altresì su tutte le superfici orizzontali. I dormienti sono, in parte, viaggiatori in attesa dei treni del mattino, i quali hanno voluto risparmiare lo scotto dell'albergo; l'altra parte è costituita da habitué: uno si fabbrica addirittura il letto con una cartella da bagagli, alcuni pezzi di cartone ondulato e pochi centesimi. E uno. Due: giacché siamo vicini alla Stazione, esiste al mondo qualcuno il quale sappia perché la S.A.S.T., in tanti anni dacché la piazza della Stazione è il suo principale capolinea, non ha mai, dico mai, fatto fabbricare un bel cartellone, grande e visibile, con gli orari dei suoi filobus? Un signore con la greca c'è quando c'è; ma quando c'è non ha mica il tempo di rispondere all'infelice passeggero: ogni filobus, per lui, arriva e parte fra cinque minuti; gli sembra che la risposta sia sufficiente; e continua a chiacchierare coi biglietti appena arrivati o con amici e racconta magari barzellette, senza pensare che se l'attesa è, putacaso, di venti minuti, è sufficiente a dar il tempo di andare ad impostare un espresso o di comprare le sigarette o di far altre cose che in venti minuti si fanno benissimo,

mentre lui, che è pagato proprio per stare a disposizione del pubblico, non se ne rende affatto conto. Con un orario esposto al pubblico, bello grande, ogni inconveniente cesserebbe. Ed ora un argomento scottante: patenti e licenze di circolazione. Non alludiamo al solito speciale esame psicotecnico per conducenti di mezzi meccanizzati (dovrebbe essere obbligatorio almeno per conducenti di mezzi in servizio pubblico e di autocarri di portata superiore ad una tonnellata) né alla questione della pessima educazione dei conducenti di carrozze da nolo (non di tutti, ma di molti). Alludiamo invece al fatto che la strada ha per utenti gli automobilisti, che il più delle volte sono autentici lavoratori che vanno in automobile proprio per lavoro, ed i conducenti di cavalli, di muli od altresì di asini, conducenti i quali, dal trono del loro carrozzone, cantano, parlano con altro conducente affiancato, dormono tranquillamente, procedono vuoti a destra, vuoti a sinistra, vuoti in mezzo alla strada; appena, da Piazza Ranchibile, imboccate il largo viale che conduce ai Leoni, vi accorgete di quel nome abbinato dinanzi al cartellone. Cominciamo e ci

dire che spesso la bestia, intendendo il mulo o il cavallo o il somaro, è assai più intelligente. Certo non è facile imporre a tutti i carrettieri un esame, sia pure una visita medica; ma è doveroso per le Autorità ricordare che i carretti sono causa di disordine nella circolazione e che, proprio per quel certo giuoco di fedine penali, sono i veri padroni di tutte le strade, all'infuori di via Maqueda e via Ruggero Settimo. Anche qui se la legge è insufficiente, dobbiamo correggerla con intelligenza, perché non è ammissibile che una manica di delinquenti della strada metta in pericolo la incolumità pubblica. Un buon pattugliamento di otto Agenti della Polizia Stradale o di Vigili Urbani sorprende un carrettiere in mezzo alla strada, oppure addormentato. Mica deve elevarsi contravvenzione, no; deve soltanto domandargli se il carretto è suo; novantanove su cento il carrettiere risponde di no.

Che l'utente paghi è giusto; che paghi salato è supportabile; che paghi ad un'azienda monopolistica passi; ma che paghi salato ad un'azienda che non dà la minima assicurazione sull'efficienza del servizio pubblico di primissima necessità è assolutamente insopportabile. E non vengano, per carità, a parlarci di industrializzazione della Sicilia. Roba che fa ridere quando ci sono città di 80.000 abitanti che restano un'intera giornata senza pane perché la signora energia elettrica, per una notte, se ne è andata a fare il dormire! A parte gli ospedali che non funzionano, le industrie che non funzionano, tutti la vita di un centro insomma che si è fermata. E non è possibile che non ci siano rimedi. Si deve trattare certamente di cattiva volontà!

A causa delle frequenti interruzioni dell'energia elettrica, per cui in altra parte del Giornale abbiamo elevato energia protesta, questo numero esce con ventiquattro ore di ritardo.

SETTE GIORNI IN SICILIA

Non fece il coperchio e finì in gattabuia (per aver ricevuto una lettera minatoria)

Agrianto, 10. (A. I.) — In provincia di Agrigento — lo avete letto sui quotidiani — una donna ha ricevuto una lettera di estorsione; il che sarebbe molto poco, se a spedire la lettera non fosse stata la stessa donna.

Si, lo riconosco, è un po' difficile a spiegare un fatto così poco normale, ma mi si provi: se permettete però che proceda con un certo ordine.

Si udivano; erano vicine di casa, capite? e si odiavano. Ogni giorno — alla fontana, quando andavano a prender l'acqua, o per strada, o — quando non si erano viste affatto — dalla finestra, se ne dicevano un sacco ed una sporta. Come tutte. Non è difficile immaginare il tenore delle loro conversazioni, nelle quali erano evocate — e non certo a scopo laudatorio — le madri, le nonne, le sorelle, forse anche le cugine e le zie.

Vicinitas, mater discordiarum, dice il latino; e — per non so quale ragione — il latino è la lingua che si parla in questa parte di Sicilia. E, per di più, le due donne provavano di tanto in tanto (ed energicamente) a versare dell'essuto.

Ma che sono le parole?... meno che niente; lo stesso Amleto lo ammette: «parole, parole, parole: ci vuol ben altro, per far zittire quella pettole, e sistemarla per le feste (siamo vicino a Natale e Capodanno).

Così pensò la Nostra, e chiese consiglio alla suora (sembra impossibile!) e ad un vecchio pregiudicato, amico di famiglia.

Dopo qualche giorno riceve la lettera minatoria: 300.000 lire, o avverta qualcosa di terribile; e si sente accapponare la pelle! — Chi sarà, chi potrà essere stato? — Ma è chiaro, la vicina; come mai non ci si è pensato prima! — Signor Maresciallo, nessun altro che la vicina ha potuto farmi questo tiro birbone, io credo; la malvagia, la crudele, la...

Il Maresciallo non abbocca ed arresta proprio lei, la Nostra, che ha organizzato tutto con i due compari, per «fregare» la vicina.

Tutti e tre dentro, ora, a meditare sul proverbio che il diavolo fa le pentole e non i coperchi. Ed il proverbio vale anche per le donne, che — com'è noto — ne sanno più del diavolo.

"Western" in un bar

Palermo, 7. Una scena da film americano si è svolta nel bar «Lift», in via del Molo di Palermo. Alcuni marinai stranieri hanno dato di piglio a bottiglie, sedie, tavoli, stoviglie, ed hanno lottato con violenza tale che il proprietario del bar ha dovuto, per evitare danni maggiori, sparare alcuni colpi di pistola in aria, allo scopo di richiamare l'attenzione di qualcuno. C'è voluto l'intervento della Military Police per ristabilire la calma nello sconvolto locale. Chi ha subito i maggiori danni è stato il proprietario del bar.

Sussidio ai pescatori

Trapani, 9. Per accordi intercorsi fra i Ministri degli Interni e della Marina Mercantile, la Capitaneria di Porto di Trapani, sotto l'alta vigilanza del Prefetto, distribuirà, il mattino del 15 gennaio p. v., un sussidio di L. 2.000 a testa ai pescatori bisognosi della città.

Consegna dei premi della bontà

Milazzo, 6. Nell'Aula Magna del Comune di Milazzo ha avuto luogo alla presenza delle Autorità, la solenne consegna dei premi «dell'umana bontà». I tre premi, istituiti da Attilio Lisi, sono stati così assegnati: uno alla diciannovenne Cecilia Ingrassia, da Partinico, la quale, per i tre anni del Liceo, ha sempre assistito ed aiutato amorevolmente una compagna

Non piace la legge elettorale ai Consiglieri di Caltanissetta

Caltanissetta, 6. La legge elettorale ha formato oggetto di numerosi comizi e contraddittori organizzati dalle sinistre in tutti i cantoni di Caltanissetta, e in numerosi comuni. A Caltanissetta, il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di disapprovazione al progetto di legge elettorale in discussione al Parlamento; l'atto del Consiglio Comunale è stato però ritenuto illegittimo ed annullato dal Prefetto di Caltanissetta. Un analogo voto del Consiglio Comunale di Sinagra è stato annullato dal Prefetto di Messina.

Per i pescatori di Ragusa

RAGUSA, 9. Dietro richiesta della «Liberpesc», il Ministero delle Interni ha erogato la somma di 2.080.000 da distribuire ai

Aggredito il macellaio

Sciacca, 6. Nelle vicinanze di Sciacca il macellaio Impastato Dionisio è stato aggredito da ignoti, mentre attraversava in bicicletta per una via poco frequentata. All'istimazione di comparire il portafoglio, l'aggredito rispondeva dandosi a fuga precipitosa, ma i malviventi gli esplosevano dietro due colpi di fucile ferendolo. Il malcapitato riusciva comunque a porsi in salvo e si trova ora ricoverato all'ospedale di Sciacca.

Opere in Sicilia approvate dalla Cassa per il Mezzogiorno

Palermo, 8. Le opere di recente approvazione da parte della Cassa per il Mezzogiorno per la Sicilia sono le seguenti: Viabilità ordinaria, sistemazioni e costruzioni: Amministrazione Provinciale di Trapani: Strada Comunale da Marsala per Nissola, Paolini, Mandre Rosse, San Nicola. Strada Petrosino-Strasari - Ciavolo. Strada Erico-Porto di Trapani. A. N. A. S. Trapani: Strada Prov. Santa Ninfa - Partanna (Ponte sul Belice). Amministrazione Provinciale di Messina: Ponte Timeto, Masseria. Amministrazione Provinciale di Enna: Villaggio Zimbardia, Nissoria, Scalo Dittaino. Amministrazione Provinciale di Agrigento: S. Elisabetta, S. Angelo Muxaro, S. Biagio Platani 2. tronco. Amministrazione Provinciale di

Parto trigemino a P. Empedocle

Agrianto, 6. A Porto Empedocle la ventitienne Grazia Sciortino Li Causi ha dato alla luce tre gemelli. Ai piccoli, nati in ottima salute, sono stati dati i nomi di Carmelo, Giuseppe e Lina.

Precipita in un burrone un camion

Ribera, 8. Su un ponte, a circa tre chilometri da Ribera, è avvenuta una collisione tra due autocarri: uno dei due veicoli ha fatto un tragico salto nel vuoto, precipitando in fondo al sottostante burrone ad un'altezza di circa nove metri. Nella sciagura ha perduto la vita il diciottenne Onofrio Calderone, e sono rimasti feriti Salvatore Calderone, padre della vittima e proprietario dell'autocarro. Di Pisa Giuseppe, Pasquale Randazzo e Salvatore Criscione.

Un'aggressione andata a vuoto

Enna, 7. Sullo stradale nazionale di Enna, in contrada Baronessa, una macchina privata, recante a bordo tre professionisti della città è stata aggredita da due banditi. Non avendo la vittima risposto all'istimazione di fermarsi, ed avendo anzi accelerato l'andatura, i due malviventi hanno esploso dei colpi d'arma da fuoco. Uno di questi ha infranto il parabrezza, le cui schegge hanno ferito, per fortuna non gravemente, uno dei passeggeri, lo Ing. Mingrino.

Sul sistema bancario americano

Ragusa, 8. Nel Salone della Camera di Commercio di Ragusa il dott. Giuseppe Murè, ad iniziativa della Banca Agricola Popolare, ha tenuto una conferenza sul tema «Considerazioni sulla struttura e sul funzionamento del sistema bancario nord americano», alla presenza di tutte le più alte personalità cittadine. Egli si è anche soffermato sul problema della cooperazione nel settore del credito.

Una ragazza temibile

Avola, 5. In una via di Avola una giovane ha sparato tre colpi di pistola contro il ventenne Antonino Ferraci, avendolo scambiato, a quanto si dice, con un giovane con il quale aveva avuto delle relazioni amorose.

Una coppia di gatti precipita sugli spettatori

CATANIA, 7. In un cinema di Catania un vivissimo panico fra gli spettatori è stato provocato dalla improvvisa caduta, da un'apertura del tetto, di una coppia di gatti. Nell'oscurità il tonfo delle due bestiole sul pavimento è stato scambiato per un principio di crollo del locale, e si è verificato un drammatico fuggi fuggi del pubblico. Soltanto dopo, al riaccendersi delle luci, si è chiarito l'equivoco, e tutto è finito in una giustificatailarità.

LL. PP. a Palermo

PALERMO, 8. L'On. Restivo ha presieduto a Palazzo d'Orleans una riunione, nel corso della quale è stato stabilito il programma dei LL. PP. che verranno es-

Inaugurato dagli On. Restivo e D'Angelo

L'OSTELLO DELLA GIOVENTU' alle falde del Monte Pellegrino

A Palermo, alle falde del Monte Pellegrino, è stato inaugurato l'Ostello per la Gioventù «Conca d'Oro».

Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Regione On. Restivo, l'Assessore al Turismo, On. D'Angelo, il

Lezione sulle Cooperative

Marsala, 6. Nell'Aula di Viticoltura ed Enologia dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala l'Assessore Regionale alla Pesca e ai Trasporti, on. Giuseppe Di Blasi, ha tenuto una lezione ai nuovi dirigenti di Cooperative. Presentato dall'ing. Francesco Anca Martinez, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico, egli ha intrattenuto l'uditorio — costituito da personalità, docenti e tecnici —

Personale di M. Corbo Sucato

AGRIGENTO, 6. Si è chiusa ad Agrigento la mostra personale della pittrice Maria Corbo Sucato, che, tenuta nei locali dell'Asiende Autonomia di Turismo, ha riscosso vivo successo.

Furti senza mistero in una camerata d'avieri

PALERMO, 6. Il Tribunale Militare di Palermo ha condannato a sette mesi di reclusione l'aviere Asciano De Roma. Questi si era specializzato in furtarelli contro i suoi commilitoni e compagni di camerata della Caserma Avieri di Comiso. Arrestato, egli ha confessato di aver commesso sei furti in danno di otto persone: la Corte gli ha concesso tutte le attenuanti, e lo ha condannato al minimo della pena, anche in considerazione della sua precedente ottima condotta militare.

Al Villaggio Card. Ruffini

Palermo, 9. Alle ore 10 di mercoledì u. s. è stata effettuata a Palermo la consegna di 64 alloggi del «Villaggio Cardinale Ruffini» per i poveri. Alla manifestazione hanno assistito le Autorità Ecclesiastiche e Civili.

Uccide suocero e fidanzata

Naro, 6. A Naro il ventiseienne Giuseppe Jacolino, bracciante, ha ucciso a colpi di pistola la fidanzata diciassettenne Carmela Jacolino, ed il futuro suocero Tommaso, che era in compagnia suo zio. Il giovane omicida si è costituito ai Carabinieri.

Omicida per amore

RAFFADALI, 8. Un grave delitto è stato commesso a Raffadali a causa d'una donna. Il ventitreenne Antonio Lattues, prossimo a congiungersi in matrimonio con la Signorina Anna Terrazzino, diciannovenne, è stato ucciso a colpi di pistola da tale Giuseppe Marigliano, che voleva a tutti i costi impedire le nozze della Terrazzino, che egli ancora amava intensamente, con il suo rivale.

Un ladro sfortunato

CATANIA, 7. Alla Corte d'Assise d'Appello di Catania compariranno in questi giorni due fratelli, Emanuele e Salvatore Malveta, colpevoli di aver ucciso preterintenzionalmente tale Filippo Polizzi che avevano colto in flagrante furto ai loro danni. Lo sfortunato ladro era deceduto in seguito a violenti pugni dei derubati. I due fratelli hanno proposto ricorso contro una sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta che li ha condannati a 5 anni di reclusione ciascuno.

Messa funebre per Elena di Savoia

MESSINA, 7. Una Messa in suffragio della Regina Elena di Savoia, a cura della Sezione Giovanile del P. N. M., ha avuto luogo nella Chiesa dei Domenicani di Messina, presieduta da falla.

Operi in Sicilia approvate dalla Cassa per il Mezzogiorno

Palermo, 8. Le opere di recente approvazione da parte della Cassa per il Mezzogiorno per la Sicilia sono le seguenti: Viabilità ordinaria, sistemazioni e costruzioni: Amministrazione Provinciale di Trapani: Strada Comunale da Marsala per Nissola, Paolini, Mandre Rosse, San Nicola. Strada Petrosino-Strasari - Ciavolo. Strada Erico-Porto di Trapani. A. N. A. S. Trapani: Strada Prov. Santa Ninfa - Partanna (Ponte sul Belice). Amministrazione Provinciale di Messina: Ponte Timeto, Masseria. Amministrazione Provinciale di Enna: Villaggio Zimbardia, Nissoria, Scalo Dittaino. Amministrazione Provinciale di Agrigento: S. Elisabetta, S. Angelo Muxaro, S. Biagio Platani 2. tronco. Amministrazione Provinciale di

Un ladro sfortunato

CATANIA, 7. Alla Corte d'Assise d'Appello di Catania compariranno in questi giorni due fratelli, Emanuele e Salvatore Malveta, colpevoli di aver ucciso preterintenzionalmente tale Filippo Polizzi che avevano colto in flagrante furto ai loro danni. Lo sfortunato ladro era deceduto in seguito a violenti pugni dei derubati. I due fratelli hanno proposto ricorso contro una sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta che li ha condannati a 5 anni di reclusione ciascuno.

Messa funebre per Elena di Savoia

MESSINA, 7. Una Messa in suffragio della Regina Elena di Savoia, a cura della Sezione Giovanile del P. N. M., ha avuto luogo nella Chiesa dei Domenicani di Messina, presieduta da falla.

Omicida per amore

RAFFADALI, 8. Un grave delitto è stato commesso a Raffadali a causa d'una donna. Il ventitreenne Antonio Lattues, prossimo a congiungersi in matrimonio con la Signorina Anna Terrazzino, diciannovenne, è stato ucciso a colpi di pistola da tale Giuseppe Marigliano, che voleva a tutti i costi impedire le nozze della Terrazzino, che egli ancora amava intensamente, con il suo rivale.

Un ladro sfortunato

CATANIA, 7. Alla Corte d'Assise d'Appello di Catania compariranno in questi giorni due fratelli, Emanuele e Salvatore Malveta, colpevoli di aver ucciso preterintenzionalmente tale Filippo Polizzi che avevano colto in flagrante furto ai loro danni. Lo sfortunato ladro era deceduto in seguito a violenti pugni dei derubati. I due fratelli hanno proposto ricorso contro una sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta che li ha condannati a 5 anni di reclusione ciascuno.

Messa funebre per Elena di Savoia

MESSINA, 7. Una Messa in suffragio della Regina Elena di Savoia, a cura della Sezione Giovanile del P. N. M., ha avuto luogo nella Chiesa dei Domenicani di Messina, presieduta da falla.

Omicida per amore

RAFFADALI, 8. Un grave delitto è stato commesso a Raffadali a causa d'una donna. Il ventitreenne Antonio Lattues, prossimo a congiungersi in matrimonio con la Signorina Anna Terrazzino, diciannovenne, è stato ucciso a colpi di pistola da tale Giuseppe Marigliano, che voleva a tutti i costi impedire le nozze della Terrazzino, che egli ancora amava intensamente, con il suo rivale.

Un ladro sfortunato

CATANIA, 7. Alla Corte d'Assise d'Appello di Catania compariranno in questi giorni due fratelli, Emanuele e Salvatore Malveta, colpevoli di aver ucciso preterintenzionalmente tale Filippo Polizzi che avevano colto in flagrante furto ai loro danni. Lo sfortunato ladro era deceduto in seguito a violenti pugni dei derubati. I due fratelli hanno proposto ricorso contro una sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta che li ha condannati a 5 anni di reclusione ciascuno.

Messa funebre per Elena di Savoia

MESSINA, 7. Una Messa in suffragio della Regina Elena di Savoia, a cura della Sezione Giovanile del P. N. M., ha avuto luogo nella Chiesa dei Domenicani di Messina, presieduta da falla.

Omicida per amore

RAFFADALI, 8. Un grave delitto è stato commesso a Raffadali a causa d'una donna. Il ventitreenne Antonio Lattues, prossimo a congiungersi in matrimonio con la Signorina Anna Terrazzino, diciannovenne, è stato ucciso a colpi di pistola da tale Giuseppe Marigliano, che voleva a tutti i costi impedire le nozze della Terrazzino, che egli ancora amava intensamente, con il suo rivale.

Un ladro sfortunato

CATANIA, 7. Alla Corte d'Assise d'Appello di Catania compariranno in questi giorni due fratelli, Emanuele e Salvatore Malveta, colpevoli di aver ucciso preterintenzionalmente tale Filippo Polizzi che avevano colto in flagrante furto ai loro danni. Lo sfortunato ladro era deceduto in seguito a violenti pugni dei derubati. I due fratelli hanno proposto ricorso contro una sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta che li ha condannati a 5 anni di reclusione ciascuno.

Pranzi natalizi

TRAPANI, 4. L'Amministrazione degli Aiuti Internazionali di Trapani ha offerto ai bambini della Provincia 1.100 pranzi natalizi: nel Capoluogo il pranzo si è svolto il giorno di Capodanno nel Ristorante Russo, con l'intervento del Prefetto, del direttore dell'A. A. I. di Trapani, comm. Luigi Siena, e di numerose personalità.

Lezione sulle Cooperative

Marsala, 6. Nell'Aula di Viticoltura ed Enologia dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala l'Assessore Regionale alla Pesca e ai Trasporti, on. Giuseppe Di Blasi, ha tenuto una lezione ai nuovi dirigenti di Cooperative. Presentato dall'ing. Francesco Anca Martinez, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico, egli ha intrattenuto l'uditorio — costituito da personalità, docenti e tecnici —

Personale di M. Corbo Sucato

AGRIGENTO, 6. Si è chiusa ad Agrigento la mostra personale della pittrice Maria Corbo Sucato, che, tenuta nei locali dell'Asiende Autonomia di Turismo, ha riscosso vivo successo.

Furti senza mistero in una camerata d'avieri

PALERMO, 6. Il Tribunale Militare di Palermo ha condannato a sette mesi di reclusione l'aviere Asciano De Roma. Questi si era specializzato in furtarelli contro i suoi commilitoni e compagni di camerata della Caserma Avieri di Comiso. Arrestato, egli ha confessato di aver commesso sei furti in danno di otto persone: la Corte gli ha concesso tutte le attenuanti, e lo ha condannato al minimo della pena, anche in considerazione della sua precedente ottima condotta militare.

Al Villaggio Card. Ruffini

Palermo, 9. Alle ore 10 di mercoledì u. s. è stata effettuata a Palermo la consegna di 64 alloggi del «Villaggio Cardinale Ruffini» per i poveri. Alla manifestazione hanno assistito le Autorità Ecclesiastiche e Civili.

Uccide suocero e fidanzata

Naro, 6. A Naro il ventiseienne Giuseppe Jacolino, bracciante, ha ucciso a colpi di pistola la fidanzata diciassettenne Carmela Jacolino, ed il futuro suocero Tommaso, che era in compagnia suo zio. Il giovane omicida si è costituito ai Carabinieri.

Omicida per amore

RAFFADALI, 8. Un grave delitto è stato commesso a Raffadali a causa d'una donna. Il ventitreenne Antonio Lattues, prossimo a congiungersi in matrimonio con la Signorina Anna Terrazzino, diciannovenne, è stato ucciso a colpi di pistola da tale Giuseppe Marigliano, che voleva a tutti i costi impedire le nozze della Terrazzino, che egli ancora amava intensamente, con il suo rivale.

Un ladro sfortunato

CATANIA, 7. Alla Corte d'Assise d'Appello di Catania compariranno in questi giorni due fratelli, Emanuele e Salvatore Malveta, colpevoli di aver ucciso preterintenzionalmente tale Filippo Polizzi che avevano colto in flagrante furto ai loro danni. Lo sfortunato ladro era deceduto in seguito a violenti pugni dei derubati. I due fratelli hanno proposto ricorso contro una sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta che li ha condannati a 5 anni di reclusione ciascuno.

Messa funebre per Elena di Savoia

MESSINA, 7. Una Messa in suffragio della Regina Elena di Savoia, a cura della Sezione Giovanile del P. N. M., ha avuto luogo nella Chiesa dei Domenicani di Messina, presieduta da falla.

Omicida per amore

RAFFADALI, 8. Un grave delitto è stato commesso a Raffadali a causa d'una donna. Il ventitreenne Antonio Lattues, prossimo a congiungersi in matrimonio con la Signorina Anna Terrazzino, diciannovenne, è stato ucciso a colpi di pistola da tale Giuseppe Marigliano, che voleva a tutti i costi impedire le nozze della Terrazzino, che egli ancora amava intensamente, con il suo rivale.

Un ladro sfortunato

CATANIA, 7. Alla Corte d'Assise d'Appello di Catania compariranno in questi giorni due fratelli, Emanuele e Salvatore Malveta, colpevoli di aver ucciso preterintenzionalmente tale Filippo Polizzi che avevano colto in flagrante furto ai loro danni. Lo sfortunato ladro era deceduto in seguito a violenti pugni dei derubati. I due fratelli hanno proposto ricorso contro una sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta che li ha condannati a 5 anni di reclusione ciascuno.

Messa funebre per Elena di Savoia

MESSINA, 7. Una Messa in suffragio della Regina Elena di Savoia, a cura della Sezione Giovanile del P. N. M., ha avuto luogo nella Chiesa dei Domenicani di Messina, presieduta da falla.

VETRINETTA SICILIANA

Commento allo Statuto della Regione

(C. B.) - A distanza di due anni, vede la luce la seconda edizione del Commento allo Statuto della Regione Siciliana del dott. Gaspare La Barbera (Palermo, Arti Grafiche S. Pezzino, 1953).

Il rapido esaurirsi della prima edizione è già una nota indicativa del valore dell'opera. E, diciamo la verità, che il fatto ci interessa in un senso che riguarda l'altra faccia di questa sua fortuna. Chè l'opera potrebbe essere in se stessa buona ed utile, e lasciare tuttavia il solito tempo che trova. Mentre, invece, l'esaurirsi della prima edizione sta ad avvertire l'interesse del pubblico alla carta che regola la vita della Regione Siciliana e ai problemi giuridici e politici che ne derivano.

Dopo questi rallegramenti che vanno ai vecchi lettori del Commento del La Barbera, ognuno dice subito una parola per richiamare l'attenzione sulla nuova edizione, molto più ampia della prima, e quindi non soltanto aggiornata, ma anche rielaborata o rifatta in molte parti, tenendo conto, come avverte l'A. stesso nella prefazione, dei nuovi apporti dot-

trinari e giurisprudenziali, e attingendo agli elementi di chiarificazione che sono stati posti dalle nuove esperienze dell'istituto autonomistico, nel suo consolidarsi e svilupparsi.

Le parti del Commento che hanno richiesto quest'opera di rielaborazione sono, naturalmente, quelle che vertono sui punti più vitali dello Statuto; per es. l'art. 14 che contempla l'intero quadro della legislazione esclusiva della Regione, come gli articoli 36 e 38 che contemplano la potestà tributaria della Regione e il fondo di solidarietà nazionale; l'uno e l'altro fonti vitali della finanza regionale e della sua possibilità pratica in ordine all'opera di rinnovamento in cui si rispecchia la finalità dell'istituto.

Non è questa una recensione tecnica, ma soltanto una notizia informativa. Non possiamo tuttavia dispensarci di un cenno che riguarda la visione sistematica a cui l'opera del La Barbera già si ispirava nella prima edizione.

Questa stessa esigenza sistematica, ha un più largo sviluppo nella nuova edizione.

Rientrano nel suo schema, a commento, a delucidazione di ogni articolo dello Statuto, nel suo testo, e diremmo nella sua vita definita at-

traverso la vita stessa della Regione, a) una nota preliminare in rapporto alla attività legislativa della Regione che ha la sua fonte nel testo dell'articolo; nota che sottolinea spesso la caratteristica della legislazione della Regione rispetto a quello dello Stato; b) una nota bibliografica, anch'essa aggiornata, che indica al lettore le opere, gli studi e gli articoli più importanti pubblicati sull'argomento; c) e infine il commento vero e proprio che svolge ordinatamente i singoli punti secondo l'impostazione di un nitido sommario.

Il complesso di queste esigenze in rapporto allo speciale importanza di qualche argomento determina un commento che per la sua ampiezza può dirsi una piccola monografia. E' quello che accade a proposito dell'articolo 14 che si stende per circa 50 pagine. Ma il dominio di esso resta allo schema, all'ordine, allo spirito sistematico, a tutto vantaggio del lettore.

E che i lettori di opere come questa del La Barbera ammirino è un nostro voto. Perché un'interesse sempre più vivo e più largo dei Siciliani al nuovo istituto, sarà determinante rispetto al suo stesso operare, e cioè rispetto all'avvenire dell'Isola nostra.

Attività dell'Assessorato Regionale dei Lavori PP.

L'Assessorato Regionale dei LL. PP. comunica i seguenti dati relativi alla esecuzione di lavori pubblici regionali nel mese di novembre.

OPERE APPALTATE: Strade n. 25 per L. 244 milioni e 997.796; Edilizia n. 33 per L. 699.755.288; Opere igieniche e sanitarie n. 8 per L. 98.174.967; Porti pescherecci n. 1 per L. 80 milioni.

In totale n. 67 per L. 1 miliardo e 122.908.051.

OPERE ULTIME: Strade n. 27 per L. 184 milioni e 077.042; Edilizia n. 16 per L. 229.942.115; Opere igieniche e sanitarie n. 8 per L. 43.604.252; In totale n. 51 per L. 457.623.409.

OPERE COLLAUDATE: Strade n. 8 per L. 36.601.405.

Edilizia n. 8 per L. 37.515.707; Opere igieniche e sanitarie n. 4 per L. 9.846.940; In totale L. 83.844.142.

Giornate operaie impiegate n. 325.913; ordini di accreditamento emessi n. 49 per Lire 375.351.063; Mandati diretti emessi n. 187 per L. 325.138.819. Totale erogazioni n. 236 per L. 504.180.889.

L'UFFICIO MODERNO

Rappresentanze e depositi di Franco Montalbano

SEDE: PALERMO — VIA CAVOUR 111 — TELEF. 12.000

Mobili e macchine per ufficio — Schedari visibili e classificatori — Casseforti e Impianti corazzati — Macchine per dettare — Macchine affrancatrici e per indirizzi — Fatturatrici e contabili automatiche — Condizionatori d'aria — Macchine per la contabilità meccanica a schede perforate — Duplicatori ad alcool e ad inchiostatura automatica — Foto riproduttori istantanei

AGENTI NEI PRINCIPALI CENTRI

Sicilia Regione

è il settimanale più diffuso dell'Isola

LE INSERZIONI SU UN SETTIMANALE DURANO UNA SETTIMANA!

Le ordinazioni pubblicitarie si ricevono nei nostri uffici amministrativi, e negli uffici di corrispondenza in tutti i capoluoghi della Sicilia

(segue nella sesta pag.)

LA FATA GALANTE

Bambini prodigio - teatri - industrie cotone del secolo scorso

I Siciliani del secolo scorso si occupavano di molte cose: alcuni studiavano ed hanno lasciato un gran nome in tutti i campi della scienza; altri lavoravano ed hanno creato o perfezionato attività economiche importanti ancor oggi; altri più semplicemente pensavano a divertirsi.

Altri, ne saprei dire quale percentuale fossero sul complesso della popolazione e se parte più attiva e socialmente più utile, cospiravano o forse soprattutto morivano, aspettando un qualche grande avvenimento che permettesse loro di accomodare i propri affari e di presentarsi come antemarcia.

C'erano infine i pochissimi, i martiri per vocazione, gli eroi ed esuli congeniti, i grandi uomini per forza e questi erano rispettabilissime persone anche se, scava scava, per molti si trovano motivi reconditi per gli atti più formidabilmente eroici e per le rinunzie più formidabilmente democratiche.

Quando penso che i processi per i fatti del 1820-21 ebbero inizio con le beffe, e conseguente vendetta, di un gruppo di impiegati contro un loro collega presunto inventore, sono indotto a dubitare della serietà di molte congiure; e quando penso che abbiamo dato la croce addosso al marchese Mortillaro solo perché fu in politica un autonomista anziché un unitario e che per questa ragione, ormai di nessun valore pratico, abbiamo dimenticato la sua enorme, ma ancora valida, produzione scientifica, sono indotto a dubitare della serietà anche dei nostri studi.

Ma tant'è: la Sicilia del secolo scorso lasciava che i pochi congiurassero e preferiva che i molti vivessero. Della vitalità, della forza di ripresa di quella popolazione, di cui, in fondo, ignoriamo gusti e abitudini e tendenze, fa testimonianza il rinnovamento di vita che ebbe luogo appena cessò l'epidemia colerica del 1837.

A Palermo nel 1836 furono pubblicate le biografie dei Siciliani illustri morti durante l'epidemia; ma già prima di questo riaperto i teatri e non bastando le opere forestiere ne scrivevano e musicavano anche i buoni ingegni locali; era l'epoca in cui il pianoforte si chiamava ancora il fortepiano; e le opere in musica venivano sfornate con la stessa facilità e frequenza con cui oggi si sfornano pizze, pardon, volevo dire con cui oggi si sfornano canzonette alla napoletana. Non tutte erano successi, ma la gente andava a teatro ugualmente, come noi continuiamo ad andare al cinema anche se i registi più reclamizzati ci danno solo film sciocchi.

C'erano a Palermo tre teatri: il Carolino, il San Ferdinando e il S. Cecilia; più un teatro di dilettanti con 400 posti, più la spianata di Piazza Marina ove si attendevano i circoli equestri. Anche al V. C. Cecilia agivano i circoli (si fu quello famoso di Genaro Lequello); al S. Ferdinando si davano volentieri opere buffe e rimasero celebri le freddure di Pinochello, atenato di Totò e di Rascel.

La scelta delle opere non era troppo sottile; si rappresentavano Donizetti, Rossini, Bellini, e non si esitava a porre accanto a loro Salvatore Angelico, autore di «Giovanni Vallesse ossia i due forzati» (opera molto seria rappresentata in occasione dell'onomastico del re il 30 maggio 1838, con meschino successo), Pietro Raimondo, autore di un «Ventaglietto» e di un «Caffettiere» un libretto di Giuseppe Sapio palermitano, che aveva scritto un non meno scipito libretto, la «Locandiera», per il musicista palermitano Agostino Lo Castro. A scorrere la cronaca teatrale si ride dei soli titoli, perché per nostra fortuna tutta quella roba è stata dimenticata: come sono state dimenticate tante e tante opere di musicisti illustri che non si peritarono di scrivere anche dell'antimusica, sepolta dal pubblico dopo la prima, e stentata, rappresentazione.

Il 1838, a pochi mesi dal colera e dieci anni prima della rivoluzione, vide nascere a Palermo alcuni nuovi periodici in aggiunta a quelli che erano riusciti a superare la tempesta del 1837.

Tra gli altri nacque un «Giornaleto di mode variate teatri» dal titolo promettente di «La Fata Galante», scritto per le signore e per gli elegantoni, poiché ogni numero portava un figurino a colori incisa da Waicher. Il Giornaleto, che visse dal 10 marzo 1838 almeno fino ad settembre 1841, era di proprietà dell'editore Giovanni Pedone.

Il successo fu tale che dopo i primi due numeri venne doppiata la mole; ed alle notizie di moda e teatro se ne aggiunsero molte altre in modo che il sottotitolo fu mutato in

«Giornale di amena letteratura e Belle Arti».

I redattori o, come allora si diceva, estensori, erano appassionati di musica, ma non solo di e la musica piaceva loro soltanto se era bella; a proposito di certa opera buffa intitolata «Nina», così riassumevano il loro giudizio: «Passa la nave ma colma di fischia. E a proposito della Gazzetta Ladra di Rossini osavano scrivere (siamo di ciò lodati ed additati ad esempio ai musicoman moderni): «uno de' più rumorosi spartiti del Rossini, ma ricco quanto gli altri di motivi freschi brillanti che a quando a quando ti allegrano l'anima e ti fanno dimenticare le noie de' tempi».

La Palermo di quei tempi sarebbe da abbracciare e baciarci (e gli estensori della Fata Galante, per avercene conservato il ricordo) per l'acoglienza fatta ad uno che cantava alla maniera moderna: «Nella Lucia di Lammermoor il tenore Luigi Ravaglia, reduce or non ha guari dal nuovo Mondo, ove dimorò per molti anni, si canta in Italia, cantò all'Americana. Il pubblico lo accolse con certi fischi che urlavano; e per fargli cosa grata non gli permise di tornare sulla scena per finire la parte».

Ma la cronaca teatrale dell'800 è quella che ognuno immagina: ricordo solo l'immenso successo di Salvatore Nicotri, violinista dell'età di tre anni e pochi mesi, il quale si esibì in un'academia al Carolino il 3 maggio 1838, suonando l'aria di sortita del Pirata, la preghiera della Norma, il duetto di Norma e Adalgisa ed un valzer che venne bisdato.

La «Fata Galante» s'occupava anche di ben altro; ed ecco che nel n. 7 registrava la «Terza mostra industriale della patria» indotta dall'Istituto d'Incoraggiamento di Sicilia ed il successo dei tessuti di lana, di cotone e seta prodotti all'Albergo dei Poveri (anche il Pio Istituto di Santo Spirito in Roma, a quei tempi, aveva una tessitura di lana; vedi, nostro duole passato meridionalistico), delle cerate prodotte dall'Istituto Principe di Palagonia, dei tessuti dei fratelli Auteri e di quelli prodotti a Catania, in nulla diversi dai più pregiati campioni francesi.

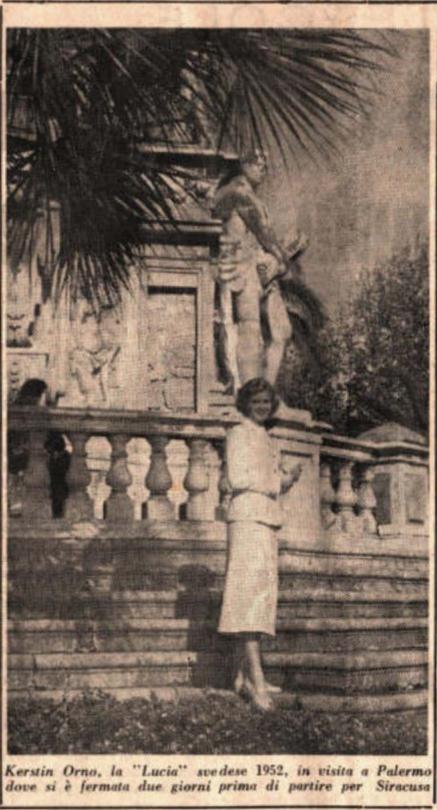
Ed altrove la «Fata Galante» registrava gli ottimi profitti conseguiti nella Scuola Palermitana di mosaico; ed i successi scientifici di Alessio Scigliani, Cattedratico di Storia Naturale nel real Liceo di Trapani, il quale aveva vinto, con una memoria di economia applicata all'agricoltura, il primo premio dell'Istituto d'Incoraggiamento; e segnalava l'Atlante Statistico del commercio esterno della Sicilia a tutto il 1834 (era l'epoca in cui la Sicilia aveva un proprio Istituto Centrale di Statistica). Ed annotava, naturalmente, anche curiosità.

Tra l'altro questa: il signor Andrea Mangeruva ha composto una sua opera, per mezzo della quale colle sole prime quattro regole dell'aritmetica, e senza nozione di musica, si possono comporre migliaia di valzer e variabili in modo da non potersi incontrare un motivo uguale all'altro. E' proprio vero che l'umanità è sempre la stessa. Allora i manuali per scrivere i valzer; oggi i manuali per vincere alla sals; allora ed oggi fessi che li comprano. Quanto ad Andrea Mangeruva, «ra una specie di Ursus in redingote e cilindro; c'è una vecchia stampa (era alla Storia Patria; c'è ancora) che lo rappresenta nell'atto di trattenere, a forza di braccia, due carrozze che due coppie di focosi cavalli tentano trascinare in opposte direzioni».

E la «Fata Galante» pubblicava anche un'altra notizia, cara al nostro cuore: di Siciliani; la riproduzione testualmente: «E' assai ben noto al pubblico che in Trapani ormai si sta mettendo in opera una macchina filatrice di cotone. Essa è la prima che sorgerà nel nostro Regno, dopo che in Inghilterra è comparsa fin da un secolo addietro (la prima patente che fu presa in Londra per quest'oggetto in nome di Luis Paul, si fu nel 1738). Vari paesi della Sicilia ne avrebbero tolto l'impegno, ma nessuno finora se ne è occupato perché privi di quei mezzi onde agevolare l'imprezza. E due circostanze favorevoli infatti sono convesse in Trapani per riuscir nello intento: l'appuntamento che ha fatto il comune di once due mille di premio (lire oro 25 mila 500); e l'essersi trovato un intraprenditore che mette in rischio il suo capitale, mosso piuttosto dalla grandezza dell'anno, che dall'idea pur certa del premio o dall'amore del lucro... Gli e-

redi dell'intraprenditore proseguono coraggiosi nell'opera, nonostante gli immensi ostacoli d'ogni sorta che si sono parati dinanzi a che sorgono tuttavia alla giornata. Non mancano che due soli cilindri e la macchina color e rotoli. Si spera che col e smuntar dell'anno nuovo la Sicilia possa far uso, ed offrire al mercato i cottoni filati nel suo stesso terreno. La macchina a vapore costa di due caldaie ad alta pressione ecc... con tanto e si chiaro esempio possono svegliarsi il rimanente dei nostri compatrioti, e presentarsi il pregevole dono di nuove industrie che ci mancano tuttora, e di cui il progresso della civiltà presente non ne permette più la mancanza».

E si trattava d'un giornaleto di varietà per le signore. Con quale animo e con quali intendimenti scrivevano dunque i Siciliani d'allora, quando scrivevano libri o redigevano riviste scientifiche? Abbiamo noi veramente il diritto di cancellarli dai nostri calcoli, seppellendoli sotto il comune denominatore di età borbonica?.



Kerstin Orno, la "Lucia" svedese 1952, in visita a Palermo dove si è fermata due giorni prima di partire per Siracusa

IMPORTANZA DI ANTONELLO

Significato della Mostra di pittura del XV sec. in allestimento a Messina

Il significato della grandiosa Mostra di pittura del XV secolo in allestimento a Messina, che sarà pronta nella prossima primavera, non è — a mio avviso — da ricercarsi soltanto nel desiderio — assolutamente legittimo — che ha la Città del Faro di esaltare uno dei suoi figli più illustri ma è anche da mettere in relazione con la esigenza — universalmente sentita da tutti gli studiosi del mondo — di una definitiva sistemazione critica e storica dell'opera di Antonio degli Antoni detto Antonello da Messina.

Non che l'importanza di quest'opera sia mai stata messa in dubbio ma sta di fatto che infinite e spesso inutili discussioni hanno, nei secoli scorsi, intralciato l'esatta ricostruzione della personalità artistica di Antonello e che solo dalla seconda metà dell'800, cioè da quando la critica ha iniziato una scrupolosa revisione dei dipinti del Maestro escludendo opportunamente tutte quelle opere degli imitatori che ingiustamente gli erano state attribuite, la figura di questo artista siciliano è venuta delineandosi e affermandosi come una delle più grandi di tutti i tempi.

E' infatti per merito di studiosi recenti quali A. Venturi,

li — che in passato vennero attribuiti da Antonello e che solo da poco tempo sono stati riconosciuti come opere di imitatori fra i quali sono da annoverare anche parecchi famigliari e discendenti del Maestro messinese.

Un altro motivo è da ricercarsi nella scarsità e discontinuità delle notizie controllabili che lo riguardano. Si pensi, ad esempio, che non è stato ancora possibile stabilire con esattezza la sua data di nascita che, solo indirettamente, si è potuta fissare intorno al 1430; e poiché la prima notizia della sua attività artistica è del 1457, anno in cui ricevette l'incarico di dipingere un gonfalone per la Confraternita di S. Michele dei Giardini a Reggio Calabria, le ricostruzioni dei primi 27 anni di vita, cioè gli anni importantissimi della sua formazione e del suo avviamento, sono frutto di deduzioni spesso contrastanti e contraddittorie.

Antonello morì nel 1479, visse cioè — se la data di nascita è esatta — appena 49 anni come riferisce il Vasari. La sua presenza è documentata a Venezia e a Milano solamente nel 1475 e 1476, tutte le altre notizie certe ne documentano invece la presenza in Calabria ma soprattutto in Sicilia

di Gaspare Giannitrapani

Il Longhi, L. Venturi, il Berenson, S. Bottari, il Lauts ed altri se Antonello appare oggi nella sua giusta luce e se, dalla Mostra di Messina, la sua personalità uscirà come rinnovata in tutto il suo fulgore e la sua importanza.

Come mai, potrebbe chiedersi qualcuno, dato che la critica moderna è concorde nel riconoscere in Antonello non soltanto uno dei più puri Maestri dell'Umanesimo ma addirittura, come vedremo fra poco, un precursore ed un caposcuola, come mai, nel passato, si sono accese tante discussioni e di tale rilievo da incrinare l'esatta valutazione della personalità dell'artista?

I motivi sono vari e di varia natura e non è possibile riassumerli tutti, anche sommariamente, in un breve articolo di giornale destinato al grande pubblico.

Ad uno dei motivi ho già accennato parlando dei troppi quadri — non sempre prege-

volmente a Messina e Palermo; ma, come ha accennato avanti, si tratta di notizie discontinue, il che non impedisce affatto di pensare che egli, tra un lavoro e l'altro, tra il soggiorno in una città e l'altra e l'11a Sicilia, abbia potuto soggiornare in varie città sia dell'Italia che dell'Estero.

Il fatto, secondo la mia modestissima opinione, ha una importanza non tanto per dimostrare ciò che Antonello deve alla pittura del suo tempo, come la critica ha spesso tentato di fare, ma per dimostrare esattamente il contrario e cioè quello che la pittura italiana, dalla seconda metà del '400 in poi, deve ad Antonello. Infatti mentre a me sembra che non sia più da mettere in dubbio, specie dopo gli accurati studi del Bottari e del Lauts, la notizia riferita dal Summonte che da Antonello operante a Napoli alla scuola di Colantonio, il che spiega perfettamente il cosiddetto



Francesco Laurana (?) Ritratto «Speciale» Trapani - Collezione Barresi

fiamminghismo del messinese, più che gli influssi di Piero della Francesca o del Masaccio, come opinava il Longhi, personalmente sono propenso a credere, col Berenson, che la personalità artistica del messinese sia stata formata alla scuola di quella corrente plastico-monumentale portata a Napoli (e poi in Sicilia) dagli scultori Domenico Gagini e Francesco Laurana. Nel 1455, anno in cui, già venticinquenne e maturo, Antonello è ancora presumibilmente a Napoli, fra la folla degli artisti che lavoravano alla decorazione dell'arco trionfale fatto erigere da Alfonso d'Aragona a memoria della vittoria napoletana è documentata la presenza del Laurana e del Gagini che emergono fra tutti gli altri. Non è dunque da essi che il messinese ha appreso il gusto per le forme geometriche, il senso plastico, il profondo astrattismo? Piero della Francesca affrontò il problema prospettico ma fu Antonello che questo problema sviluppò fino alle estreme conseguenze applicandolo alla figura umana.

Il rigorosissimo senso geometrico che guida Antonello nel San Sebastiano di Dresda, dove l'assenza del cilindro ha assunto una concreta vita di bellezza, assolutamente «perfetta» (Bottari), non è che il prodotto ultimo, direi quasi esaurito, di quella tendenza plastica — monumentale a la quale egli si è formato. Tendenze evidenti nei suoi poderosi ritratti a mezzo busto dove non si sa bene se sia



Antonello da Messina: «Il Condottiero» Parigi - Museo del Louvre

più da ammirare la formidabile forza del modellato e dei piani facciali o la potenza espressiva.

Non presumo di portare alcun contributo nuovo alla conoscenza di Antonello ma assai significativamente a me è sembrato fare l'accostamento di un notevolissimo ritratto marmoreo a mezzo busto, proprietà del noto collezionista trapanese e intenditore d'arte notar Bartolo Barresi, di probabile attribuzione a Francesco Laurana, e qualcuno dei ritratti del messinese, sia quello d'Ignoto della National Gallery di Londra o quello della Galleria Borghese o il famosissimo Condottiero del Louvre.

L'accostamento a me sembra significativo perché da esso l'analogia tra i ritratti dipinti da Antonello, possenti saggi di psicologia dove «in una forma scultorea e in un volume lapidario la vita del personaggio attinge a muta ma eloquente forza drammatica» (Delogu), e la solenne, possente calma che scaturisce dal rilievo del ritratto scolpito è di una tale evidenza che non può non colpire l'osservatore.

La calma generata dall'equilibrato perfetto della plastica geometrica del ritratto della Collezione Barresi, vuol dire che si tratta di un'opera del Laurana o di Domenico Gagini, si ritrova in pieno, idealizzata e trasformata in forma pittorica, nel Condottiero e negli altri ritratti Antonelliani. In entrambi i casi è un concetto tutto volumetrico, un profondo senso di metro che guida l'esecuzione ed in questo appunto ritengo che sia da ricercarsi la grandezza di Antonello il quale, per mezzo di un colore smaltato, fuso allora assolutamente sconosciuto, inscrivendo la figura umana entro forme essenziali in cui la figura stessa si compone, riesce, per mezzo di questo accostato, assommo e culmine parola assolutamente inedita affidando ai posteri l'importanza del suo genio.

La critica, come è noto, è oggi unanime nell'indicare Antonello come il divulgatore della pittura ad olio; alcuni, come ad esempio il Sansovino, il Bonfiglioli, e il Fassarò danno addirittura al messinese il merito di averla inventata mentre altri, come il Vasari, il Gallo, il Borghini, ecc. attribuiscono quest'invenzione a Giovanni da Bruges dal quale Antonello l'avrebbe appresa in un suo viaggio in Fiandra e

Ogni vero artista attinge la sua personalità quando sa comunicare con gli uomini e li attrae in un'orbita di realtà umane e divine onde affrettarli con la speranza e l'esigenza dello «spirito»: questo il segreto del compositore di Tortona.

Gli ottant'anni di Don Lorenzo Perosi hanno avuto manifestazioni varie.

Molti si sono occupati di lui, chi con spirito critico assai contenuto e chiarificatore, chi con particolare interesse elogiativo; ma in entrambi un profondo rispetto per il venerando Maestro.

Da tutto quanto si è scritto di lui (perfino un grosso volume dovuto alla penna di Pagliarunga, edizioni Paoline, Roma, 1952; ricco di informazioni ed ha solo valore per queste) possiamo formarci la vera idea di Perosi che però si scosta dal solito racconto della sua avventura musicale per motivo che la mia intenzione è costruttiva del musicista e non demolitrice.

Non è facile riassumere, in uno scorcio, vivi e complessi elementi, così intatti nei loro nuclei poetici che sono i segni riconoscibilissimi dell'arte

di stile, attraverso ripensamenti, molta musica di Perosi risponde al *Motus proprio* di Pio X. Le Messe Pontificali prima e seconda, la *Eucharistica*, la *Missa* a Pio XII, si discostano da quelle che più cantano nell'orecchio di chi ascolta. In alcuni momenti che riscontriamo solo in Palestrina. La maturità gli ha dato il possesso dei mezzi che ha saputo piegare alle immagini compiaciute ed ingegnose.

Perosi resta sempre un musicista di semplicità lineare anche nella strumentazione, sia di pochi strumenti come nei Quartetti, che di molti come nell'orchestra. Invano cerchiamo combinazioni foniche avventate e redditizie (per alcuni invasati) né maniere sfruttate, se mai consacrate dall'esperienza dei grandi che lo hanno preceduto, da Palestrina a Wagner.

Resta nella nostra mente l'idea di un Perosi *può* essere di Dio, semplice nell'aspetto e dolce nella voce.

Artista che ha attinto la sua personalità comunicando con gli uomini per attrarli in una orbita di realtà umane e divine onde affrettarli.

Questo il suo segreto.

A. TOSTO DE CARO

di Andrea Tosto De Caro

di una immaginativa tutta «intellettuale», pregevole di suggestione e di riferimenti connettivi. Questa origine è nel sentire le cose che stanno dentro e fuori di noi attraverso quei contatti di ricerca e di contemplazione che sono immediati in Perosi, immediati e cosmici.

E' la sua, una seduzione subita che pure, in parte, arriva a placarsi in un continuo inventarsi pronta ad ingrandire le cose sentite per un bisogno di trascenderle, per sentirne altre e legarle a se stesso, per poi, infine, affidarle a più concrete espressioni. L'humus è la poesia. Insisto su questa indicazione che ci dà la chiave (penetrazione del suo «io») per avvantaggiarci a scoprire i nessi muscolari del suo linguaggio (cfr. un mio precedente articolo: *La musica di*

intrinseci, ma meno scoperti e più suggestivi.

Il Perosi è, dunque, un poeta nell'accezione più distesa della parola. Definirlo tale è dargli la misura giusta della sua personalità, ma è anche inquadrandolo nella grazia dei suoi disegni musicali e comprendendo, altresì, il segreto di tante pagine riuscite e altre perfette se non fossero state ed evanescenti a tal punto da eroderle autentici ricami.

Collocata, così, in questo clima di poesia, l'arte del Perosi si è realizzata in pieno attraverso una consapevolezza estetica che è unità di stile.

Tale unità ha escluso, naturalmente, le novità novecentistiche (che pure hanno voce di consensi) e si è fissata in un suo limite, quasi ad essenziale dimensione. L'unità dello stile è, insieme, la storia del suo temperamento. E' qui il valore assoluto dei momenti migliori del musicista, è la ragione d'essere del suo stato di continua commozione poetica.

Gli Oratori si prestano ad individuare questo stato. In essi c'è una verticalità di commozione in continua e attenta dolcezza; i passi che dovrebbero essere tragici hanno sempre qualche cosa di dolcezza.

Perosi non è portato a drammatiche perché le approfondisce solo in quella parte che più interessa la sua arte in cui la sua maestria crea giuochi fantastici di polifonia vocale e strumentale. Non c'è un suo Oratorio che non obbedisca ad un preciso rapporto fantastico.

La *Risurrezione di Cristo*, l'Oratorio più omogeneo come atmosfera mistica, non ne è esente. La *Risurrezione di Lazzaro*, il *Masè*, il *Natale del Redentore*, la *Trasfigurazione*, il *Giudizio Universale*, la *strage degli Innocenti* ecc., sono i più rappresentativi per creazione fantastica. Occorre, però, vedere ad un'ossessiva lavoro: la *Passione di Cristo* che è del 1897, e cioè l'opera prima dei suoi venticinque anni. Fin da allora, l'influenza bachiana restò la sua intenzione che non seppe abbandonare, anzi la predilesse sopra altre. Ma Bach entra nel tessuto vocale del Maestro di Tortona, nelle parti più ardue dei cori meglio riusciti. Lo storico ha funzione illustrativa, quasi un decorativo dominato dallo strumentale che lo sovrachia, e Perosi lo sa e lo subisce. L'innovazione che Perosi ha portato nell'Oratorio sta nell'avergli conferito carattere d'arte, come ad un'opera che meritava un contenuto alto con una forma nobile e severa: merito tutto del Maestro che seppe anche approfittare del tempo che in un valido strumento per affermarci.

Ma nel genere liturgico, mortificate, in parte, alcune manifestazioni, per i tipi della «Casa Editrice Macchiasa di Roma», il volume di Nino Buccellato: «Il vulcano non si spegne».

Nino Buccellato è nato a Castellammare del Golfo (Trapani) 37 anni fa e giovanissimo si è laureato in lettere presso l'Università di Roma. Egli appartiene alla schiera dei giovani narratori italiani — in cui occupa un posto di primo piano — ed è senza dubbio destinato a raggiungere alte vette. Ha pubblicato racconti e novelle su giornali e riviste.

Il suo volume è presentato da un lusinghiero giudizio critico di Aldo Vallone — redattore capo della rivista di critica letteraria: «L'Italia che scrive», giudizio che qui riportiamo: «Buccellato è un narratore istintivo, sorretto da una esperienza e da un senso del narrato che formano una sintesi felicissima di doti, generosamente disseminate in tutti i suoi racconti: «Il vulcano non si spegne» ci presenta quadri e scene quanto mai suggestive sulla vita siciliana di oggi, come forse da Verga in poi raramente abbiamo potuto leggere».

Siamo sicuri che il libro incontrerà il favore della critica più esigente e i consensi del pubblico.

POESIE DI SILVIA DAMIANI

Io non ho cieli azzurri

(ed. G. Onorato - Agrigento, 1952)

Non è mia abitudine recensire volumi di poesie, né, anzi, è mia abitudine leggere poesie. A leggere ed a recensire questo volume mi lasciai indurre una sera in una Libreria d'Agrigento che è un cenacolo, promisi perché non potevo farne a meno: non mi pento della promessa e la mantengo volentieri.

Niente affatto pratico di poesia moderna, non saprei dire se la Damiani sia una crepuscolare o una decadente o seguace di questa o di quella scuola o maniera; i suoi versi sono molto liberi quanto a metro, dal che dedurrei che siano versi molto moderni.

Ma i versi della Damiani hanno anche un senso accessibile ai meno iniziati, vogliono dire qualcosa e dicono: non si tratta delle solite stramberie ermetiche.

E, mi si permetta di dirlo pur non essendo intenditore di poesie moderne, la Damiani ha avuto il potere di riconciliarmi con la gioventù d'oggi. «Soffro, dunque esisto» potrebbe essere l'idea di fondo sottintesa al cartesiano *ergo sum*; e la Damiani soffre. E' una giovanissima, eppure soffre in un'orbita spirituale che è infinitamente lontana da quella delle gagarelle su *Mezzeseccolo*.

Soffre onestamente e sinceramente, cerca un sublo consistente per il suo bisogno di vivere, per il suo bisogno di credere, per il suo bisogno di amare.

Modestamente e sinceramente questa ricerca è tradotta in versi. Certo, il critico lettera-

rio consumato troverebbe altre espressioni per lodare o per criticare; io non ho trovato che questa: per la Damiani mi sono riconciliato con la gioventù d'oggi perché ho incontrato un animo che pensa, un animo che vuole qualcosa di più di ciò che ha, un animo giovane che chiede per la sua giovinezza una base che noi avremmo e che i giovani oggi non hanno.

... vorrei sorridere a qualcosa e d'un sorriso ingenuo, quasi come d'un bimbo che ha scoperto la coccinella rossa con sette punti neri sulla schiena.

E' un'ansia di semplicità, di bontà, di cose che furono: in quei versi parla una giovinezza che sa troppe brutture e vorrebbe poter vivere, come noi viviamo i nostri verdi anni, nel mondo delle speranze e delle favole.

Un ceppo d'abete ancora bagnato di neve. Rubero le stelle più belle al cielo per adornarlo. E sarà un albero tutto luce.

E', tutto sommato, la gioventù di provincia che vorrebbe muovere alla riscossa contro la disperazione delle grandi città.

Poesie soffiate possono non piacere ai modernissimi, ma piacciono a noi vecchi, e sono utili.

CARMELO TRASELLI



Antonello: Ritratto Virile Roma - Galleria Borghese



Antonello: Ritratto d'Ignoto Londra - National Gallery

A SALA D'ERCOLE

L'On. Castiglia commemora Giuseppe Antonio Borgese

BELLEZZE DI SICILIA



Erice: Porta Spada



Siracusa: Il prospetto della Cattedrale



Strade di Sicilia: il rettilineo Castelvetrano - Mazara

La cultura italiana e siciliana, ancora una volta, è stata duramente provata per la scomparsa di uno degli uomini più rappresentativi del pensiero e della cultura. Intendo parlare di Giuseppe Antonio Borgese, italiano e siciliano nato in quella Polizzi che nel suo stesso nome sta quasi a significare la generosità dei suoi abitanti e del suo popolo. Forse nella origine siciliana del Borgese sta il segreto della sua arte. Non è certamente questo il luogo per fare una lunga ed esauriente disamina dell'opera letteraria e critica di Giuseppe Antonio Borgese ma è pur sempre doveroso ricordare questo uomo che al pensiero non soltanto italiano ma mondiale diede un primo contributo portando alto il nome di questa terra di Sicilia e di questa terra italiana.

Proprio nei riguardi di Borgese può dirsi che la frase scritta da Pirandello si attagli perfettamente: «in Sicilia l'uomo nasce isola nella isola e rimane tale sino alla morte anche vivendo lontano dall'aspra terra natia circondata dal mare immenso e geloso». Ed è in questo che sta il segreto dell'arte di Borgese.

Come è noto Borgese fu critico d'arte, fu poeta, fu narratore. Come critico si formò un po' alla scuola di Benedetto Croce che ben presto superò per arrivare alla concezione di Santisiana della critica superando la stessa critica romantica dalla quale parlò per inserirsi laddove la stessa critica De Santisiana allarga le sue pieghe per lasciare intravedersi una imminente rivalutazione della classicità dell'opera d'arte. Egli seppe superare l'intellettualismo. La sua opera fondamentale come tutti sanno, è quella storia della critica romantica in Italia che è come il presupposto del pensiero che doveva svilupparsi negli altri suoi lavori che sono: 800 Europeo. La vita e il libro, Studi di letteratura moderna, Tempo di Edificare. Ma, dicevo, seppe superare l'intellettualismo ed era in lui come una immensa sete di verità, come una grande ansia di conoscere e di precisare ed a questo si deve la sua estrema chiarezza e la sua impostazione ideologica sia nel campo critico, come, più tardi, nel campo della creazione. In lui è come l'unità della ispirazione. Vede l'opera d'arte come un tutto omogeneo e sa superare la liricità pura per arrivare a quella lirica piena, completa, assoluta nella quale si risolve il fatto espressivo.

L'ansia della sua ricerca si deve al tormento interiore; onde giustamente è stato detto che Borgese è stato l'erede, il più significativo erede ed interprete di quel romanticismo che si ricollega, sia pure un po' lontanamente, al romanticismo fogazzariano e verghiano. Il processo evolutivo del pensiero di questa visione unitaria dell'opera d'arte che non si accontenta di un esame puramente estetico ma esige una perfetta identità ed unità spirituale fra estetica e contenuto dell'opera d'arte; questa inseparabile unità fra estetica ed il contenuto, tra l'opera d'arte come manifestazione esteriore e come ispirazione ed intuizione poetica, tutto questo sta a giustificare l'atteggiamento spirituale del Borgese. Nella «Poetica dell'unità»: il

lavoro che è stato recentemente premiato col premio Valdano, si estrinseca questo affannato e completamente della estetica borghesiana nella quale, dunque, il rapporto tra vita e libro, tra coscienza morale e cultura è sempre esistente e non può avere frazionamento e soluzione di continuità. Ma quello che è molto interessante è anche lo stile. Borgese seppe passare dagli studi ponderosi, e mi riferisco poc'anzi alla storia della critica romantica in Italia, che è studio veramente profondo, alla interpretazione critica luminosa ed agile ma ciò nonostante piena di contenuto, onde si può dire che sia stato veramente il principe della terza pagina del giornale, di cui molti articoli sono raccolti nel volume «La Vita e il libro» e rivelano questa sua particolare tendenza ad esprimere in quel modo comunicativo, efficace ed apparentemente leggero, concetti profondi di critica veramente sostanziale.

Un poeta, dicevo, ed un narratore. Anche nella poesia si sente questo suo romanticismo che potrebbe dirsi leopardiano venato com'è di ispirazioni mistiche, di aspirazioni verso l'alto; di interrogativi che a volte sembrano angosciosi ed ossessanti. Eppure nella sua poesia c'è di tanto in tanto un desiderio di acquietare la sua ansia che non è implacabile. Così nella poesia: «Le due creature c'è un senso di pace, un senso di oasi in questo continuo travaglio spirituale che tende alla ricerca dell'assoluto, dove l'amicizia acquista e pacifica. E nell'altra sua poesia: «Lunedì di Pasqua tra Modane e Bordonecchia» c'è una visione veramente magnifica del mondo, c'è un canto spiegato alla pacificazione del mondo.

Tentò il teatro: «Lazzaro» e «La tragedia di Majerling», ma fu soprattutto un narratore e i suoi due libri, i suoi due romanzi, insieme alla raccolta di novelle, danno il senso di questa sua personalità, onde si può dire che Borgese fu padre del neo realismo.

«Rubè» è il documento del primo dopoguerra così pieno di ansia, preguo di preoccupazioni, di contraddizioni, che trova il suo interprete in Filippo Rubè. Può sembrare che in Rubè ci siano delle tracce di intellettualismo viceversa possiamo ben dire che la figura centrale di questo romanzo, il Rubè borghesiano, è pieno di lirismo e di sensualismo: basta pensare allo spasimo, alla intensità dello spasimo e al travaglio del Rubè dopo la morte di Celestina. E nell'altra opera che secondo me rappresenta come il raffinemento di questo travaglio creativo di Borgese, c'è que-

st'ansia di ricerca dell'infinito, di questo mondo spirituale che si agita intorno e dentro il protagonista del Rubè, perché Elio Gaddi, protagonista de «I vivi e i morti» si può un po' avvicinare al personaggio dostojewskiano, del principe Michin, con lo stesso travaglio e le stesse incertezze, lo stesso senso nella ricerca dell'assoluto e dell'ubi consistam della vita. Non è crepuscolarismo questo perché il crepuscolarismo si acquieta e rinuncia. Invece il romanticismo di Borgese cerca, chiede ed aspira a qualche cosa, è angoscia, ma non è rinuncia, è ricerca dell'assoluto, del metafisico e dell'infinito e si acquieta quando nell'ultima parte del suo libro una voce, la voce della sua anima gli giunge come un messaggio celeste: «una notte verrà che tutte le luci, tranne una, siano spente, che tutti i mondi siano morti, tranne il pensiero di Dio e che l'universo sia tutto una sterminata fioritura di tenebre azzurre come i campi di fiori di lino, quando non luce la luna; e l'universo sarà finalmente Dio».

In questo si riassume e si compendia il travaglio spirituale e l'arte di Giuseppe Antonio Borgese, siciliano e italiano, e la Sicilia piange sulle spoglie mortali di uno dei suoi figli più illustri.

Su proposta dell'Assessore D'Angelo

PROGRAMMA DI OPERE TURISTICHE da finanziare con la Cassa del Mezzogiorno

Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, in ordine alle proposte presentate dall'Assessore al Turismo, ha approvato il seguente programma di opere turistiche da finanziare con la Cassa del Mezzogiorno:

Costruzione della strada turistica del M. Pellegrino lire 250.000.000; Sistemazione della strada panoramica di Gibilmanna L. 30.000.000; Costruzione della strada delle Battaglie e Petralia Sottana L. 200 milioni; Strada di allacciamento della zona archeologica di Solunto alla strada nazionale L. 40.000.000; Scavi e restauri a Palermo, Solunto e Bagheria L. 400.000.000; Rimboschimento e approvvigionamento idrico delle zone di possibile soggiorno sul Monte Pellegrino L. 100.000.000; Strada di accesso al Tempio di Venere ad Erice e sistemazione panoramica L. 100.000.000; Scavi e sistemazioni della zona archeologica a Selinunte L. 200 milioni; Strada delle Cave di Cusa L. 60.000.000; Scavi e sistemazioni della zona dei templi ad Agrigento L. 250 milioni; Strada di accesso alla zona archeologica di Piazza Armerina, scavi dei mosaici ecc. L. 300.000.000; Sistemazione museo di Centuripe L. 30.000.000; Scavi archeologici e strade a Gela L. 300.000.000; Museo del folklore di Caltanissetta L. 30.000.000; Sistemazio-

ne della zona archeologica e ampliamenti del Museo di Siracusa L. 300.000.000; Strada di circonvallazione per la zona archeologica di Siracusa L. 130.000.000; Sistemazioni archeologiche a Camarina, Cava d'Ispica, Pantalica, Palazzone e Lentini L. 160.000.000; Sistemazione rete stradale dell'Etna L. 228.000.000; Museo della Ceramica a Caltagirone lire 75.000.000; Restauri «Scala della Matrice» a Caltagirone L. 20.000.000; Strade delle Eolie L. 200.000.000; Scavi archeologici a Tindari L. 50 milioni; Scavi archeologici a Milazzo L. 10.000.000; Scavi archeologici a Lipari e sistemazione Museo L. 50.000.000; Sbarcaderi di Lipari, Solina, Filicudi e Stromboli L. 80 milioni; Ampliamento di serbatoi idrici delle Eolie L. 140 milioni; Strada panoramica dello Stretto di Messina L. 100.000.000; Restauri dei monumenti a Taormina L. 180 milioni; Sistemazione della strada Giardini - Capo Chisò L. 50.000.000.

Sono stati approvati, in linea di massima, i finanziamenti delle ferrovie dell'Etna, della sistemazione degli impianti termali e della costruzione di posti ristoro e assistenza automobilistica. *** Il riepilogo generale della situazione in rapporto alle opere turistiche da realizzare con i fondi della Cassa del

Mezzogiorno ai sensi dell'art. 25 della Legge 10 agosto 1950 n. 646 e nel quadro della somma di L. 7.500.000.000 stabilita per la valorizzazione decennale del Turismo siciliano, è il seguente:

Opere programmate dall'Assessorato:
Zona palermitana L. 1. miliardo 980.000.000; Zona occidentale L. 1.140.000.000; Zona centro - meridionale L. 350 milioni; Zona siracusana lire 670.000.000; Zona Catania - Etna - Taormina L. 1 miliardo 673.844.000; Zona messinese L. 1.250.000.000; Totale L. 7 miliardi 563.844.000.

Opere programmate dal Comitato dei Ministri:
Zona palermitana L. 1 miliardo 023.000.000; Zona occidentale L. 610.000.000; Zona centro - meridionale L. 660 milioni; Zona siracusana lire 586.000.000; Zona Catania - Etna - Taormina L. 1.024 milioni; Zona messinese L. 630 milioni; Totale L. 4.533. milioni.

N. B. - Non sono state tenute presenti le somme relative al settore termale (200 milioni per Termini e 200 milioni per Sciacca) ed ai posti ristoro (491.344.000 per 45 posti ristoro), trattandosi di problemi che saranno nuovamente sottoposti all'On. Comitato dei Ministri.

Somme da utilizzare per il piano suppletivo:
Zona palermitana L. 957 milioni; Zona occidentale 530 milioni; Zona centro - meridionale L. 190.000.000; Zona siracusana L. 84.000.000; Zona Catania - Etna - Taormina L. 649.844.000; Zona messinese L. 620.000.000; Totale L. 3 miliardi 030.844.000.

Per il piano suppletivo l'Assessorato si riserva di provvedere prossimamente, tenendo conto d'altra parte che il Piano stesso ha una certa estensione edecennale e che pertanto non è opportuno programmare definitivamente fin da ora opere la cui realizzazione può nel tempo non essere più richiesta.

Per il momento l'Assessorato ha inoltrato richiesta suppletiva all'On. Comitato dei Ministri per la programmazione delle seguenti altre opere:
1 - Restauro del Duomo di Monreale L. 60.000.000; 2 - Sistemazione della strada turistica Ortigia in Siracusa lire 70.000.000; 3 - Costruzione ferroviaria a Taormina L. 98.000.000. L'On. Comitato dei Ministri non ha ancora deliberato in merito alla richiesta assessoriale.

Provvidenze a favore di iniziative turistiche

E' stato presentato all'Assemblea regionale un provvedimento legislativo inteso a favorire l'attuazione, nel territorio regionale, di iniziative di carattere turistico tendenti ad adeguare le condizioni dei centri di più alto interesse turistico, alle esigenze sempre più vive ed incalzanti del turismo internazionale. Il progetto di legge prevede

SCUOLE ALBERGHIERE IN SICILIA

Allo scopo di dare una soluzione conveniente e definitiva al problema della preparazione tecnica - professionale, lo Assessorato al Turismo della Regione Siciliana ha prospettato al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno la esigenza di creare in Sicilia una grande Scuola alberghiera. La richiesta, in vista delle sue finalità sociali, educative e tecniche, è stata accolta ed a tal fine è stata deliberata la costruzione in Sicilia di un Albergo Scuola. Nei riguardi della scelta della Sede, gli Enti turistici siciliani hanno unanimemente espresso il voto che la Scuola dovesse sorgere a Palermo, nei locali del Castello Ugevaggio, e ciò per considerazioni di ordine tecnico ed economico. Lo afflusso in costante aumento di clientela straniera di classe costituisce invero la base fonda-

mentale per l'efficacia pedagogica dei corsi e per una gestione non debilitante sotto il profilo economico. Il Castello Ugevaggio, la cui grandiosità è nota in Italia e all'Estero, ben si presta alla ospitalità della Scuola. La sua rimessa in efficienza allevierebbe d'altra parte il problema della ricettività turistica di Palermo. La scelta della sede è tut-

tora in discussione presso il Comitato dei Ministri: in ogni caso peraltro la creazione di un grande Albergo Scuola è ormai un dato acquisito per la Sicilia. Si tratta di una nuova conquista diretta a migliorare qualitativamente e quantitativamente il patrimonio ricettivo e l'organizzazione alberghiera del Turismo isolano.

Nozze

La gentile Signorina Erina Tosto ed il valoroso impaginato del nostro giornale, Sig. Francesco Paolo Monaco, hanno coronato, il giorno 7 corrente, il loro sogno d'amore. Alla coppia felice vadano gli auguri più sinceri e cordiali della famiglia di «Trani Sera» e di «Sicilia Regione».

Publicità "SICILIA REGIONE" Telef. 1921

AZIENDA SICILIANA TRASPORTI

Sede Centrale - PALERMO - Via Libertà, 52 Agenzie nei capoluoghi della Sicilia

AUTOLINEE

Trasporto merci e collettome - Celerità e puntualità La merce viaggia coperta di assicurazione

Sede Centrale:

PALERMO Via Libertà, 52 - Telefoni 21012-21023

Agenzie:

AGRIGENTO Via Atenea, 19 - Telefoni 1786 - 1788

CALTANISSETTA Via Vitt. Emanuele, 32 - Tel.1354 - 1355

CATANIA Corso Umberto, 279-a-Tel.15353-15867

ENNA Via G. Marchese, 4 - Telef. 1304 - 1042

MESSINA Via 1 Settembre - Telef. 10476 - 12010

PALERMO Via E. Albanese, 94 - Tel. 21064-21107

RAGUSA Piazza della Libertà - Telefono 2 4 9

SIRACUSA Via Matteotti, 45 - Telefoni 1263 - 1482

TRAPANI Piazza Scarlatti, 6 - Telef. 1639 - 1641

Uffici:

Caltagirone - Corleone - Lercara - Licata - Patti - Piazza Armerina - Termini - Villafranca - Vittoria

Banco di Sicilia

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Capitale, riserve e fondi speciali: L. 16.589.516.177

Oltre 260 miliardi di disponibilità

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE IN PALERMO

200 STABILIMENTI IN ITALIA

Uffici di Rappresentanza:

NEW YORK - 37 Wall Street

MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 13/1

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

Corrispondenti in tutte le città d'Italia e nelle principali piazze del mondo

Tutte le operazioni di banca e di borsa

Appunti di viaggio

Il viaggiatore intelligente

Il più intelligente fra tutti i viaggiatori è senza dubbio quello che, dovendo fare un lungo viaggio, studia l'orario in modo da prendere un treno accelerato che viaggi tutta la notte; in seconda classe ha la matematica cortezza di poter sdraiare comodamente e di dormire risparmiando i soldi dell'albergo e con la comodità del fresco in estate o del riscaldamento gratuito in inverno.

Non ha fatto, però, i conti col viaggiatore fesso che è colui il quale prende il treno alle tre di mattina in una stazione dimenticata dagli uomini e dall'Amministrazione Ferroviaria, percorre il tugone vuoto constatando che nessuno scorporamento di secondo è occupato e si decide finalmente ad entrare nell'unico dove giaccia un passeggero: che è precisamente il viaggiatore intelligente.

Il viaggiatore fesso apre rumorosamente la porticina, accende la luce, accende mezzo toscano, tosse, scaracchia, bestemmia e pretende per giunta, a quell'ora, di attaccare conversazione.

Il viaggiatore intelligente tira il segnale d'allarme o scaraventa fuori del finestrino il viaggiatore fesso. Oppure cambia scompartimento, nel qual caso dimostra di essere ancora più fesso.

Il viaggiatore fesso si precipita giù dal proprio scompartimento, cavallerescamente dispone sulle reticelle tutto il bagaglio, si precipita a comprare giornali e riviste e gassose; ritorna, ritrova la bella donna ancora indaffarata con borse e scatole e con delicatezza contribuisce alla sistemazione di una borsa e di una scatola di cartone a cui la signora o signorina pare tenere moltissimo.

Ma ad un tratto arriva un pelato signore, con tre ragazzini in coda ed una in braccio e solo allora il viaggiatore scopre che la famosa borsa che stava tanto a cuore alla signora contiene un vasino da notte, mentre la famosa scatola contiene segatura, opportunamente sporca per servire da gabinetto al gattino che è riuscito finalmente a cacciarsi fuori la testa da una borsa di cetrata dalla quale ora emana un buon profumo.

(Questo è verissimo: è capitata proprio al sottoscritto).

Albergo Diurno All'arrivo dei treni della mattina, novantanove su cento, a pochi metri dalla stazione vi accende di essere interpellati da uno o più viaggiatori che tutti, invariabilmente, vi chiedono dove sia l'albergo diurno, perché hanno tutti un esterefrenante premura di lavarsi le mani. Naturalmente, le mani non c'entrano affatto e

si tratta di ben altro: ma è commovente pensare che la scena può aver luogo anche in città dove l'albergo diurno non esiste o dove, come a Catania, occorre la guida completa della città per trovarlo, sempre che una guardia municipale e sette cittadini siano disposti ad accompagnare colui che vuole lavarsi le mani.

Stazioni preistoriche

Un buon vocabolario della lingua italiana vi insegnerà che stazione preistorica è un termine tecnico con il quale i paleontologi e gli archeologi indicano il luogo in cui ebbe stanza una tribù od una famiglia della preistoria (non meno di 2000 anni avanti Cristo) ed in cui ancora oggi si ritrovano strumenti, cocci rotti, tracce dell'abitazione, ossa di bestie e gusci di lumache; il tutto da materia copionissima bibliografica, cattedre universitarie et similia.

In un buon vocabolario siciliano invece stazione preistorica è il termine tecnico in uso per indicare le stazioni ferroviarie, anche di linee principalissime, percorse da treni rapidi, in cui ancora l'unica luce è data da un lumicino a petrolio ed in cui i segnali di via e di fermata sono di migliaia di persone, sono illuminati la notte con un moccobello, che manca nelle catembe di Sant'Aloia.

Ma i biglietti da e per le stazioni preistoriche non sono a prezzo ridotto.

ABBONAMENTO

UN ANNO . . . L. 1.200
UN SEMESTRE . . . 650
Direz. - Redaz. - Amministr. :
VIA LIBERTA', 57
TELEFONI :
Direzione 18-21; Cronaca 18-51;
Provincia 18-58; 3 pagine 18-65

Trapani Sera
SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

e Ufficio di distribuzione e
vendita: Via Libertà, 57
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale
Primo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati,
non si restituiscono

LA BEFANA E' VENUTA DAL CIELO

IL DONO DI EINAUDI
AI BIMBI TRAPANESI

Pranzi natalizi dell'A. A. I. - L'Albero di Natale
al Liceo Scientifico - Per i vecchi dell' Ospizio
di Mendicità - Una festa gentile in Questura

Anche la Befana si adegna
al progresso; volava prima su
una semplice scopa, oggi si
serve per i suoi viaggi di po-
tenti e sicuri aerei. Ed i bim-
bi di Trapani, di Marsala, di
Pantelleria l'hanno vista giun-
gere dal cielo, a bordo di un
magnifico velivolo, sul quale
aveva caricato i ricchi doni in-
viati dal Presidente Einaudi
proprio a loro, ai piccoli del-
la città siciliana che più du-
ramente hanno sofferto per la
guerra e la cui ferite non sono
ancora rimarginate.

Scolastico Prof. Marino e mol-
te altre Autorità e personalità.
Facevano gli onori di casa,
col Preside Prof. Genna, i
Professori dell'Istituto ed una
larga rappresentanza degli
alumni.



Il Dott. Casorati arriva all'aeroporto di Milo, ricevuto dal
l'Assessore On. Di Blasi e dal Prefetto Criscuoli.



Il Provveditore agli Studi e il Preside Genna distribuisco-
no alle orfanelle i pacchi - dono.

In occasione delle feste nati-
lizie e di Capodanno il buon
cuore dei cittadini si è ricor-
dato, oltre che dell'infanzia,
anche della vecchiaia bisogno-
sa. Ai ricoverati dell'Ospizio
di Mendicità «Principe di Na-
pola» sono stati infatti offerti
due pacchi: uno, il 25 dicembre
1952, a cura delle Dame di
Carità della Parrocchia San
Francesco d'Assisi; l'altro, il
1. gennaio 1953, per conto del-
la Ditta Parodi di Genova, rap-
presentata in Trapani dal
Comm. Giovanni Schiavo. Si
è così perpetuata una gentile
tradizione di equità, bontà
che dura senza interruzione da
varsi anni. All'Ospizio sono
giunte inoltre offerte varie da
parte di Enti e di privati.

Per la ricorrenza dell'Epifania,
conformemente alle di-
rettive del Ministero degli In-
terni, sono stati distribuiti 120
pacchi dono ai figli dei Sot-
tufficiali e delle Guardie di P. S.
di Trapani e Provincia.

Mentre presso le Sezioni di-
staccate della provincia la ce-
rimoniale è stata presieduta dai
rispettivi Dirigenti gli Uffici
di P. S. e dai Comandanti di
Sezione, nel Capoluogo, invece,
la manifestazione ha assunto
l'entità e si è svolta alla presen-
za del Questore Dott. Mando,
del Comandante il Nucleo
P. S. Capitano Posa e di tut-
ti i Funzionari ed Ufficiali in
sede. Ai numerosi bimbi, che
erano accompagnati dai genitori,
sono stati offerti pacchi
dono contenenti dolci, cibi,
cigarie e giocattoli. Subito dopo,
in un'atmosfera di cordia-
le letizia, sono stati sorteggia-
ti, fra tutti i bambini presenti,
due tricolori e 40 pacchi di ge-
neri alimentari, all'estasi dallo
spazio della Caserma.



Il cielo delle dolci festività che vanno dal Natale all'Epifania
costituiva, nella vita dei nostri bimbi, una parentesi
di intensa gioia. Anche sulla bocca che di solito sono
tristi fiorisce il sorriso per un dono che il Bambino Gesù ha
appeso all'albero scintillante di lumi o la Befana ha ve-
scato dentro la calza. Il Divino Infante o la benefica vec-
chia della favola non deludono mai i bimbi che attendo-
no; e spesso è la curiosità umana che, per celeste ispirazione,
compie il miracolo . . .

Leslie A. Fiedler
parlerà a Trapani

PALERMO, 9
Martedì 13 gennaio 1953, alle
ore 18.30, nell'Aula Magna
dell'Istituto Tecnico «Salva-
tore Calvino», avrà luogo una
conferenza del Prof. Leslie
A. Fiedler, docente in lingua
inglese e belle lettere all'Uni-
versità di Montana (USA) sul
tema: «Il Romanzo in Italia
e negli Stati Uniti - Influen-
ze reciproche - Tendenze com-
uni».
Il Prof. Fiedler si trova in Ita-
lia con una borsa di studio
Fulbright in base al program-
ma di scambi culturali fra l'Ita-
lia e gli Stati Uniti. Egli è
assai noto negli Stati Uniti
come critico letterario. Ha
scritto numerosi saggi ed un
suo importante studio sulla
storia del romanzo apparirà
fra breve.
Nell'inverno scorso il Prof.
Fiedler ha insegnato presso la
Università di Roma ed ha te-
nuto diverse conferenze sul
romanzo americano a Milano,
Genova, Torino, Venezia e Fi-
renze; egli è stato scelto que-
st'anno per tenere un corso
sulla letteratura americana
presso l'Università di Venezia.

La Festa della Maternità
Solemnemente celebrata in Trapani
la Giornata della Madre e del Bambino

Con la festività cristiana del-
l'Epifania è ritornata la «Giornata
della Madre e del Bambino»,
promossa dall'Opera Nazionale
Maternità ed Infanzia nella
nostra Provincia e si è soffer-
mato particolarmente sulla
attrezzatura della Casa della
Madre e del Bambino di
Trapani, la quale assolve mol-
to bene il suo non facile com-
pito. In essa funzionano infatti
un asilo nido, che ospita 40
bambini, figli di lavoratori, i
quali passano l'intera giornata
nella Casa della Madre a to-
tale carico dell'O.N.M.I. che
provvede anche ad assistere le
gestanti e le puerpere.
Il Dott. Realmuto ha ricor-
dato quindi che i consultori
ostetrici e pediatrici erano pri-
mi della guerra 15, mentre og-
gi sono saliti a 26, e che è re-
cente l'istituzione di nuovi
consultori nelle frazioni di
Scauri e di Kamma a Pantel-

leria, mentre sono in corso di
allestimento due nuovi consul-
tori, uno nella frazione Stra-
satti di Marsala ed uno a Bu-
seto Palizzolo. Ha detto poi
che completano l'attrezzatura
sanitaria provinciale due con-
sultori dermosifilopatici, uno
a Trapani ed uno a Marsala, e
che nel programma di incre-
mento della Federazione è
prevista l'istituzione di nuovi
consultori dermosifilopatici a
Castelvetrano, ad Alcamo ed a
Paparrella.
Parlando infine della assis-
tenza agli illegittimi, ha con-
fermato che essa quanto prima
verrà effettuata nei locali del
primo piano della Casa della
Madre, dove è intenzione del
dinamico Dott. Realmuto di
far sorgere il brefotrofo provin-
ciale.

Il Medico Provinciale ha
concluso il suo discorso rilevan-
do come Trapani nel campo
della maternità e dell'infan-
zia occupi un posto ragguar-
devole tra le più quotate
comasole province.
Quindi si è levato a parlare
il Direttore sanitario provin-
ciale Dr. Simone Gatto che si
è intrattenuto a lungo sul te-
ma della campagna dell'O. N.
M. I. per l'anno 1953, imper-
niata su una migliore assis-
tenza ai bambini nel primo
anno di vita. Ha accennato
alla mortalità dell'infanzia
nell'ultimo decennio e, raffrontando
i dati statistici della nostra
provincia con quelli della na-
zione intera, ha dimostrato
come in provincia di Trapani
la mortalità infantile sia notevol-
mente inferiore, oltre che
alla mortalità delle altre provin-
ce dell'isola, anche a quella
di tutte le province del centro
meridionale.
Ha poi parlato di quanto
dovrebbero fare le mamme
perché i loro bimbi venissero
mantenuti ed allevati bene, e
si è augurato che al più presto
potessero sorgere in provin-
cia numerosi altri asili nido,
oltre che nei centri più impor-
tanti, anche presso gli opifici
e le fabbriche, dove viene
utilizzata una notevole mano
d'opera femminile.

Distribuzione
della posta:
inconcepibile
disservizio

TRAPANI, 9
Continuano a giungere vi-
brate proteste, da parte di pri-
vati cittadini e di aziende in-
dustriali e commerciali, per il
gravissimo, inconcepibile rit-
ardo con cui viene quotidianamente
distribuita la corrispondenza
in arrivo a Trapani. Mercoledì scorso,
ad esempio, la posta venne recapitata
in molte zone della città alle
14,30, quando cioè gli uffici
pubblici e privati avevano cessato
il loro funzionamento né
potevano svolgere le pratiche
spesso urgenti e di vitale inte-
resse, a cui gran parte di quel-
la corrispondenza si riferiva.
I danni che il lamentato rit-
ardo arrecò all'ordinato svol-
gimento della vita cittadina so-
no addirittura incalcolabili;
l'intralcio che ne deriva alle
attività economiche trapanesi
è di un'eccezionale gravità.

A Trapani, come a Milano,
identico è il prezzo dei fran-
cobolli, identico è il costo, or-
mai proibitivo, dei servizi po-
stali. Perché a Milano, ed in
tutte le altre città civili d'Ita-
lia, la prima distribuzione del-
la corrispondenza viene inisur-
si alle ore otto ed a Trapani
parecchie ore dopo? Nessu-
na ragione può giustificare
questo stato di mortificante
inferiorità in cui ci si vuol te-
nere; non la scarsità del per-
sonale, alla quale si può im-
mediatamente ovviare assun-
dendone altro in soprannumero,
come si pratica, quando è
necessario, per tutti i servizi
pubblici di vitale importanza.
Sarebbe forse concepibile che
i treni non partissero o partisse-
ro con enorme ritardo per
deficienza di macchinisti, di
fuochisti o di controllori?

L'ottimo amico Dott. Leonardo
Cardella, Direttore Provinciale
delle Poste e Telecomunicazioni,
che non ha certamente
mancato di segnalare
agli organi superiori l'attuale,
ineroso stato di cose, invita
l'ingiusta sprecazione che
abbiamo Trapani al livello del
più sperduto centro rurale dove
la posta arrivi con la diligen-
za ed a dozzo di mulo,
quando il tempo lo permette.

Camera di Commercio:
le dimissioni di Ricevuto

TRAPANI, 9
Apprendiamo che, in se-
guito ad una visita recen-
temente effettuata da un
Funzionario dell'Assessorato
Regionale all'Industria
e al Commercio, il
Prof. Gustavo Ricevuto ha
rassegnato le dimissioni da
Presidente della Camera di
Commercio, Industria e Agri-
coltura della Provincia
di Trapani.

Al Prof. Ricevuto, che è
all'importantissimo Istitu-
to economico ha dedicato
per tanti anni la sua ap-
passionata attività, ammi-
strandolo e con quello
scrupolo e con quella retti-
tudine che tutti gli ricono-
sciamo, rivolgiamo il cordiale
saluto ed il vivo ringra-
ziamento della cittadi-
nanza e delle categorie in-
teressate.

Formuliamo nel contem-
po l'augurio che nell'im-
portante organo di propul-
sione e di coordinamento
delle attività economiche
della nostra Provincia ven-
gano immesse energie gio-
vani e fresche, che possano
dargli un nuovo e verame-
mente benefico impulso,
solvendolo dalla morte
gora della ordinaria am-
ministrazione ed imprime-
ndogli quel sano dinamismo
e quello spirito di iniziativa
che sono da tempo
unanimemente auspi-
cati.

CICCIO MANZO TORNA A PALAZZO D'ALI'
PARTORITO UN NUOVO SINDACO
speriamo che duri qualche giorno

TRAPANI, 9
Dopo le sorprese natalizi-
che, il Consiglio Comunale
ci ha riservato quelle della
Befana. Nella riunione
di Mercoledì 3 gennaio, il
Consigliere Triolo ha pre-
sentato all'Assessore An-
ziano Dott. Agliastro, che
presiede la seduta, una
lettera con cui il Sindaco
designato, Prof. Avv. Corra-
do De Rosa, rassegnava
le dimissioni, non essendo
riuscito a formare una
Giunta su larghe basi, come
era nel suo desiderio e
nel suo proposito.
Il Dott. Agliastro ha
messo ai voti le dimissioni
di De Rosa. I socialcom-
munisti avrebbero voluto
invece che si procedesse
alla elezione della Giunta.
Dopo lunga ed inutile di-
scussione il Consiglio si è

autoconvocato per il gior-
no seguente per trattare il
seguente ordine del gior-
no: 1) Dimissioni del Sin-
daco; 2) Elezione del Sin-
daco; 3) Elezione della
Giunta.
Giovedì 9 gennaio, a tar-
da ora, il Consiglio si è
nuovamente riunito e, do-
po avere accettato le di-
missioni del Sindaco pre-
cedentemente eletto, ha
proceduto alle nuove ele-
zioni per designare il pri-
mo cittadino. La votazione
ha avuto i seguenti risul-
tati: Presenti 35, votanti
35; Manzo voti 19; schede
bianche 16. E' stato così
proclamato Sindaco della
Città il Notar Francesco
Manzo. Subito dopo si è
votato per nominare i
componenti della Giunta.
Sono stati eletti Assesso-
ri effettivi i Consiglieri A-
gliastro, Calamia, Costa,
Cusumano, Grimaldi, Ma-
cualese; Assessori supplenti
i Consiglieri D'Antoni e
Giacomelli. Dopo le opera-
zioni di scrutinio si è avu-
ta una vivace incidenza fra
i consiglieri Marchello e
Gatto, il quale ha afferma-
to di preferire l'alleanza
col Monarchici a quella col

socialcomunisti.
Missini, perché questi ul-
timi gli ricordavano un
vergognoso passato; di-
chiarazione sulla più meno
strana sulla bocca di un
ex Capo Maniolo della
Milizia Volontaria per la
Sicurezza Nazionale.

Dopo oltre sette mesi di
inattività amministrativa
e di vane diatribe, abbia-
mo dunque un nuovo Sin-
daco e una nuova Giunta,
eletti dai Socialcomunisti,
dal Monarchici, dai Re-
pubblicani, e dai Socialisti
democratici e dagli Indi-
pendenti; restano all'op-
posizione la Democrazia
Cristiana e il Movimento
Sociale Italiano.

Potrà l'Amministrazione
Manzo reggersi e lavorare
serenamente per il bene
del Paese? Vorremmo au-
gurarcelo, tanto più che
negli uomini neo-eletti non
mancano né capacità né
volontà; ma le molte delu-

Domenica gli azzurri di Marsala
ad Enna per una trasferta avventurosa

MARSALA, 9
Domenica scorsa il Marsala
ha esaurito il turno degli in-
contri casalinghi del girone di
andata, con un nuovo imper-
donabile pareggio ottenuto a
conclusione dell'interessante
contesa con la compagine del
Potenza.
Ancora un punto della dota-
zione casalinga degli azzurri è
andato quindi agli ospiti, ri-
usciti, grazie anche all'aiuto
della fortuna, a lasciare in-
denni il prodigo campo mar-
salese. Stavolta infatti, alla
cronica sterilità dell'attacco
azzurro si è unita la jella, la
sfortuna più nera che ha pri-
vato il Marsala di una giusta
e meritata vittoria, anche se
contenuta nelle anguste pro-
porzioni del solito 1-0, e che
ha permesso agli ospiti di be-
neficiare di un insperato pa-
reggio raggiunto quasi allo
scendere del tempo.

Comunque, sfortunata o no,
nel gioco del calcio sono le
cifre quelle che contano e se
il Marsala non ha saputo tra-
sformare nella moneta sonante
dei goals la sua incessante
pressione sull'avversario per
la conquista dei due punti in
palio, la responsabilità ricade
unicamente sugli uomini del
campo.
Al sol punto di precisare, co-
munico che il Comune ha re-
golarmente pagato alla SISAM
i canoni di appalto fino al 31
dicembre 1952.

Quanto sopra con preghiera
di pubblicazione.
Ringrazio e saluto.
P. Il Sindaco
Dott. Nicola Agliastro.

Settimana di aggiornamento
della tecnica agraria

L' Ispettorato Provinciale
dell'Agricoltura di Trapani, co-
munica:
I lusinghieri risultati conse-
guiti, nell'anno 1951-52, con
il primo ciclo delle «Settima-
ne di Aggiornamento della
tecnica agricola» svolto nei
Comuni di Trapani, Marsala,
Castelvetrano ed Alcamo, con-
fermano l'importanza di que-
sta iniziativa e la utilità di
continuarla per il maggiore
incremento delle produzioni.
Pertanto, anche quest'anno,
in conformità con le istruzio-
ni impartite dal Ministero e
dall'Assessorato dell'Agricol-
tura e Foreste, saranno attua-
te, nei Comuni di Marsala del
Vallo e Salemi, due settime-
ne di aggiornamento tecnico,
con la trattazione del tema:
Incremento della produttività,
suddiviso nelle seguenti le-
zioni:
1) Incremento della produttività
ed illustrazione della
importanza e della finalità dei
concorsi nazionali per l'au-
mento della produzione.
2) Miglioramento della pratica
coltura e conservazione dei
foraggi, come base di ogni in-
cremento produttivo zootec-
nico;
3) Illustrazione dei provve-
dimenti emanati dal Governo
Nazionale e Regionale, con
particolare riguardo alla legge
decennale di sviluppo econo-
mico agricolo ed alla legge
sui rimboschimenti;
4) La lotta contro le malat-
tie del bestiame;
5) La sistemazione idraulico-

agaria del terreno come base
di ogni incremento produttivo.
Le predette lezioni saranno
svolte in ore serali dal giorno
12 al giorno 17 corrente, a
Marsala del Vallo, e dal 26 al
31 p. v. a Salemi.
Le lezioni stesse avranno ca-
rattere eminentemente pratico
ed esplicativo e mireranno a
diffondere la conoscenza dei
più moderni ritrovati della
scienza al fine di conseguire,
nelle diverse zone, i risultati
più immediati di interesse
generale.
Attesa l'importanza della in-
iziativa, è auspicabile l'inter-
vento numero di agricoltori,
coltivatori diretti, lavoratori
della terra e tecnici agricoli
locali.

La festa
della Matricola

TRAPANI, 9
Nei giorni 4, 5 e 6 del me-
se corrente i Goliardi trapanesi
hanno celebrato la tradizio-
nale «Festa della Matricola».
La festa avrebbe dovuto cul-
minare nella consueta sfilata
dei carri allegorici e nel pro-
cesso alla Matricola, ma, a
causa della pioggia, si è dovuto
rinviare questa parte del pro-
gramma a domenica 11.

Uomini e cose contoluce

La Pulcenell'orecchio

La vecchia Befana

Be', carissimi lettori ed utradlettrici, come state? Avete passato bene le feste? Ce ne ralleghiamo di tutto cuore. Noi, grazie a Dio, non possiamo lamentarci. Ed avete visto che magnifico dono vi ha fatto la Befana? Certo che non vi sarete mai sognati di poter acquistare per la misera moneta di venticinque lire due giornali in uno; e che razza di giornali! Modestia a parte, bisogna riconoscere che li sappiamo veramente fare. Lei, laggiù, che abbozza un sorretto mefistofelico, non ne è forse convinto? Ha da obiettare qualche cosa? Parli, parli pure con libertà; siamo in regime di democrazia, ed ognuno è padronissimo di manifestare la sua opinione. Ah, non ha nulla da opporre? Volemmo ben dire i Rinfoderi, dunque, il sorretto ironico e il ghigno mefistofelico, e, caso mai, se proprio crede di poter riuscire meglio di noi, si faccia avanti e prenda il nostro posto. Non le conviene? Lo immaginavamo; da quando abbiamo avuto la felicissima idea di brandire la penna che su le tempeste e di metterci a scrivere per i giornali, non ci sono mai mancate le critiche più o meno acide e più o meno melenze, ma nessuno ha mai accettato la successione che gli avremmo volentieri offerta. Questa volta comunque bisogna riconoscerlo, ave si tolgono il sacchino da Ciriatto santato di quel signore laggiù (cachino, del resto, immediatamente e prudentemente rientrato), non abbiamo avuto che elogi e consensi entusiastici, baci in fronte e congratulazioni a tutto spiano. Laonde e per cui, visto e considerato che le feste natalizie son trascorse come un lampo e che i pochi soldarelli dello stipendio si son dilagati come il medesimo, rimettiamoci pazientemente al lavoro, e tanto per consolarci, ascendiamo nel regno delle Muse col nostro simpatico amico e collaboratore Nicolino Era, del cui poemetto vi diamo l'ultima puntata.

Ricordi virgiliani

Storia è, non pura fantasia, ch'ENEA con suo padre è sbarcato a Pizolungo presso Bonagia. Dopo che Troia aveva lasciato, La ospitale terra di Friggia. E s'illuminò nel mar navigato. Nella splendida Evrina Regia Da Re Accette venne ospitato. Con pompa magna bene accolto. E quando pad'Anchise fu morto, Con grandi riti funebri sepolto. Nei pressi del mare senza porto. NICOLINO ERA

Discorsetti

Offerto così ai nostri lettori, che hanno mostrato di gradirlo moltissimo, il solito intermezzo poetico, passiamo ad altri argomenti più o meno allegri, e soffermiamoci sul comizio tenuto domenica scorsa dal giovane Federale comunista e nostro personale amico Leonida Mineo (Leonida, se questa dichiarazione può nuocerli presso le alte Gerarchie del Partito siamo disposti anche a mentire affermando solennemente che un odio implacabile ci divide e recitando i famosi versi di Omero: "Nessun patto tra l'uomo ed il leone, — nessuna pace tra l'eterna guerra — dell'agnello e del lupo, e tra l'amistà nessuna — finché l'uno di noi steso col sangue — l'invito non sciolta"). Naturalmente noi non abbiamo assistito al suddetto comizio, perché abbiamo ben altro da fare; ma ci è andato moltissimo a fuggio, ci è piaciuto un pozzo e mezzo, ci ha sconfinato e onestamente il titolo che l'amico (o nemico) Leonida ha dato al suo discorso e che troveggiava sui pubblici manifesti: «Dove volete portare il nostro Paese? Parliamoci chiaro!» Se Mineo farà scuola, leggeremo ben presto manifesti come il seguente: "Il giorno tale all'ora tale in Piazza Sant'Agostino il cui due — o fratello Dompiè Stachelario parlerà sul tema: Ma insomma, manica di babbietteri, quand'è che vi deciderete a darci l'acqua che ci avete tante volte promesso? Guardiamoci nel bianco degli occhi e parliamoci da uomini ad uomini, perbacco!; o come quest'altro: "Domenica alle ore 10 nel salone di Palazzo Cavarretta, gentilmente concesso, il Prof. Barboso del Barbosio terrà una conferenza sul tema: Pezzi di fessi, perché siete venuti ad ascoltarci? Potete starvene a casa e mi avrete risparmiato di intrattenermi per un'ora su argomenti noiosissimi di cui non vi stropiciate nulla e che, del resto, non siete in grado di capire! Ma ormai che avete avuto la dabbenaggine di salire le scale di questo storico

Goliardia

Sistemata così la questione dei comizi e dei relativi manifesti, passiamo a ben distintamente salutare Don Giove Pluvio, signore dei tuoni e delle tempeste nonché di altre avverse atmosferiche di cui ci sfugge il nome, il quale ha fatto di tutto per mandare a carie quarantotto la festa della matricola, che i goliardi trapanesi avevano organizzato come quando eravate bambini, e la nonna vi raccontava la fiaba delle tre melarance o quella dei tredici ladri. Dicevamo? Ah, ecco; abbiamo sognato... 1. - Che Corrado De Rosa aveva formato la nuova Amministrazione e che Niccio Manzoni pronunciava un discorso esprimendo la più incondizionata fiducia nella Giunta neoeletta, in onore della quale Paolo D'Antoni, ricordandosi di certi suoi peccati giovanili con le Muse, recitava poco dopo, con voce tremante dalla commozione, un'ispirata ode suffoca. 2. - Che l'acqua di Montescuro Ovest, improvvisamente ed inesplicabilmente rinforzata da quella di Mirto e Platti nonché da quella scoperta dalla raddomante Matoloni, sgorgeva con flusso inesorabile da tutti i rubinetti e che in molti quinti piani si verificavano casi di inondazione. 3. - Che al posto delle macerie del Rione San Pietro era sorta una incantevole città giardino, dalle strade ampie, diritte e luminose, rallegrate da zone di verde e fiancheggiate da magnifici palazzi e da civettuoli villini. 4. - Che la Via Murinella e la Via Funai erano pavimentate di topazi, di lapislazzuli e di altre pietre preziose di cui ci sfugge il nome. 5. - Che la Strada dei Porci era finalmente sistemata. 6. - Che stava per celebrarsi una solenne Festiccio, in occasione della quale numerosissimi forestieri e che i netturbini non avevano scioperato. 7. - Che l'Amministratore Unico ci aveva concesso, in occasione dell'Epifania di Nocero Signore, una gratifica straordinaria di notevole entità. 8. - Che era stata inventata una macchina automatica per scrivere le "pulci" senza scervellarsi. 9. - Che il Margravio si utilliquiva in complimenti ed elogi per tutti i Redattori. 10. - Che Ferruccio Centonze, in segno di giubilo per essere entrato finalmente in possesso di un lussuoso appartamento dell'Ina Casa, aveva cancellato la parola uomo dal suo vocabolario. Ci direte: Sonno, Catarina! Ma tant'è; almeno in sogno siamo stati felici; ed è cosa laonde e per cui, al nobilissimo fine di non amareggiarci di nuovo l'esistenza, vi salutiamo subito alla voce, e buona notte, anzi buon giorno perché sono le sette del mattino, al seccio, i suonatori e a tutti quegli sfaccendati che domandano di noi.

Un brutto mestiere

A proposito di intemperie, bisogna pur dire, carissimi amici, che il nostro, in questi ultratrigimi mesi invernali, è proprio un brutto mestiere. In estate, è vero, crepavamo dal caldo e ci sciogliavamo in rivoli di sudore, ma almeno potevamo trovare un po' di refrigerio scrivendo delle freddure che in qualche modo si rinfrescavano; ora, per non scrivere del freddo, dovremmo scrivere delle caldure, ma il Margravio non ce lo permetterebbe, specialmente adesso che è divenuto dirigente di due grosse effemeridi ed ha messo su una superbia puzzolente che levati. Be', adesso, rileggendo questa pulce, ci accorgiamo che il giochetto di parole sulle freddure e sulle caldure è veramente scemo, e ci vergogniamo come ladri di averlo scritto; ma che volete farci? Non possiamo mica cancellarlo e ricominciare daccapo; del resto, che cosa dovremmo dire di più spiritoso? La settimana che volge al termine è stata particolarmente povera di argomenti pulciabili; l'aereo del Presidente della Repubblica ha portato tanti bei doni ai bambini di Trapani, di Marsala e di Pantelleria, ma neanche una piccola idea per noi, che ne avremmo tanto bisogno; il buon Corrado De Rosa, nel momento in cui scriviamo, non si è ancora deciso a formare la nuova Giunta, cosicché, se volessimo sfucolare qualche Assessore, dovremmo contentarci ancora di Nicola Agliastro, il che sarebbe ingeneroso, tanto più che si tratta di un Assessore anziano e sempre rispettato. Ed allora? Brutto mestiere, non ce l'abbiamo detto? Forse è meglio che ce n'andiamo a dormire; la notte porta consiglio, dice il proverbio che è la saggezza dei popoli; e chi dorme non piglia pesci... Già, ma qui pare che ci sia una contraddizione, che non dipende troppo favorevolmente sulla prelodata saggezza dei popoli, e che ci lascia esitanti e perplessi, come quel certo aino di Buridano, non meglio identificato, il quale non sappiamo bene che diamine abbia fatto, ma abbiamo la vaga impressione che sia defunto come un imbecille per non essere saputo decidere a far qualche cosa. Insomma noi non riusciamo a comprendere, alla luce del proverbio, se ci convenga andare a nanna o no. Per non finire come l'asino di cui sopra, decidiamo di affidarci alla sorte e preghiamo la nostra distinta consorte di giocare con noi a paro e ziparo. La fedele compagna dei nostri giorni, ed eziandio delle nostre notti, ci dà dello sciancato e del rimbambito e ci ordina di filare a letto. Accogliamo quest'ordine come un segno del destino e corriamo come un sol uomo ad immergerci in grembo a Morfeo.

Pulce municipale

Dunque, quel tale aveva ben ragione di dirci: «Sonno, Catarina!» Avevamo già licenziato alle stampe le pulci che precedono, e ci accingevamo a prenderci il meritato riposo settimanale, quando l'eco dei recentissimi avvenimenti di Palazzo D'Alì ci ha costretti a riprendere la famosa penna che conosce le perturbazioni atmosferiche, a metterla in resta come se si trattasse della noderosa antenna di Orlando, di Rinaldo, e di altri Paladini di cui ci sfugge il nome, ed a caroccolare a spron battuto contro la deplorevole e diciamo pure vergognosa situazione creata nel suddetto Palazzo, dove quaranta uomini eletti dal popolo col preciso mandato di amministrarlo non sono stati capaci in otto mesi di mettersi d'accordo per curare gli interessi del medesimo illuso ed infelice popolo; laonde e per cui diciamo ai predetti quaranta signori, che singolarmente sono delle bravissime persone, ma quando si riuniscono a Palazzo d'Alì vengono presi dal delirium tremens della politica e perdono lo ben dell'intelletto: "Egregi signori, che cosa aspettate ad accusare la situazione così dannosa e preoccupante. Si possono naturalmente invocare molte attenuanti che hanno sensibilmente pesato sul risultato e fra esse il doppio infortunio di Graziano che ha fallito un rigore e che è stato autore di una dannata autorete; entrambi gli episodi sono stati determinati agli effetti dal risultato finale. Ma a parte questi inconvenienti la squadra ha denunciato le pecche maggiori nella mediana dove il solo Corradini ha assolto con la solita bravura al suo compito mentre i due laterali sono apparsi lenti e sfasati. E mentre Tramatin lamenta un sicuro allenamento, Graziano attraversa un periodo di forma scadente. Inoltre l'assenza di Monticelli si è fatta sentire soprattutto nel reparto sinistro dove

Pulce matutina

Be', carissimi lettori, eccoci di nuovo svegli, dopo il meritato riposo. Gli angioletti ci hanno cullato, ed abbiamo fatto sogni d'oro, ma proprio

CRONACA DI TRAPANI

Prorogato ancora una volta il bando per l'ospedale civile

La notizia dell'ulteriore proroga di quattro mesi del bando di concorso per il progetto del nuovo ospedale civile di Trapani è stata accolta dalla cittadinanza con senso di legittimo sorpresa. Già aveva destato un certo stupore nell'opinione pubblica, cinque mesi fa, l'annuncio della prima proroga; ma questo ulteriore differimento di termini, in verità nessuno se l'aspettava. L'uomo della strada si pone queste domande: è stata veramente data, in campo regionale e nazionale, ampia divulgazione al bando della scorsa primavera? Successivamente, quali mezzi si sono adoperati per diffondere nel migliore dei modi gli avvisi della prima e della seconda proroga? Quanti progetti sono stati finora presentati? Sono stati inviati a partecipare al concorso personalità tecniche particolarmente competenti in materia? Intanto, mentre gli ingegneri

Rinascita la "Dante Alighieri"

Organizzerà conferenze di cultura superiore e corsi d'istruzione popolare. Il 21 dicembre u. s., nella sala delle adunanze del Liceo Scientifico "Vincenzo Fardella", si è riunito, sotto la presidenza del Preside Prof. Andrea Genna, il Comitato Direttivo della Sezione Provinciale della "Dante Alighieri". Il Presidente, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ai quali ha chiesto una fattiva ed efficace collaborazione allo scopo di far risorgere la "Dante" nella nostra città, ha sintetizzato ed esposto il programma dell'attività che egli intende

ESAMI PER L'ESERCIZIO di attività sanitarie

Si comunica che il 13 Gennaio 1953 scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla sessione straordinaria di esami di idoneità all'esercizio delle Arti Ausiliarie e sanitarie di odontotecnico di ottico e di meccanico ortopedico ed eristica di cui al Decreto dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità del 26-11-1952, pubblicato nella G. U. del 17-12-1952 n. 292. Alla domanda diretta all'Alto Commissariato debbono essere allegati i documenti prescritti.

Pulce municipale

Dunque, quel tale aveva ben ragione di dirci: «Sonno, Catarina!» Avevamo già licenziato alle stampe le pulci che precedono, e ci accingevamo a prenderci il meritato riposo settimanale, quando l'eco dei recentissimi avvenimenti di Palazzo D'Alì ci ha costretti a riprendere la famosa penna che conosce le perturbazioni atmosferiche, a metterla in resta come se si trattasse della noderosa antenna di Orlando, di Rinaldo, e di altri Paladini di cui ci sfugge il nome, ed a caroccolare a spron battuto contro la deplorevole e diciamo pure vergognosa situazione creata nel suddetto Palazzo, dove quaranta uomini eletti dal popolo col preciso mandato di amministrarlo non sono stati capaci in otto mesi di mettersi d'accordo per curare gli interessi del medesimo illuso ed infelice popolo; laonde e per cui diciamo ai predetti quaranta signori, che singolarmente sono delle bravissime persone, ma quando si riuniscono a Palazzo d'Alì vengono presi dal delirium tremens della politica e perdono lo ben dell'intelletto: "Egregi signori, che cosa aspettate ad accusare la situazione così dannosa e preoccupante. Si possono naturalmente invocare molte attenuanti che hanno sensibilmente pesato sul risultato e fra esse il doppio infortunio di Graziano che ha fallito un rigore e che è stato autore di una dannata autorete; entrambi gli episodi sono stati determinati agli effetti dal risultato finale. Ma a parte questi inconvenienti la squadra ha denunciato le pecche maggiori nella mediana dove il solo Corradini ha assolto con la solita bravura al suo compito mentre i due laterali sono apparsi lenti e sfasati. E mentre Tramatin lamenta un sicuro allenamento, Graziano attraversa un periodo di forma scadente. Inoltre l'assenza di Monticelli si è fatta sentire soprattutto nel reparto sinistro dove

CRONACA DI TRAPANI

Prorogato ancora una volta il bando per l'ospedale civile

UNO SCONCIO sacrilego

Sull'ampio marciapiede alberato antistante al lato sud della storica Chiesa di S. Nicola si sono installate, da vario tempo, delle specie di roulettes ambulanti, attorno a cui si accalcano ragazzi, studenti ed anche giovinetti della peggior risma in cerca di facili guadagni. Il giuoco, non sappiamo quanto lecito e permesso dalla legge, dà spesso occasione a contestazioni, a litigi, qualche volta perfino a vere e proprie ruffe, con contorno di imprecazioni, di bestemmie e di altre forme non certo edificanti di turpiloquio. Una speculazione del genere, sia pure in tono minore, ci dicono che venga esercitata anche in Piazza S. Domenico, a danno degli inesperti bimbi delle Scuole Elementari.

Auguri del Prefetto al Presidente Einaudi

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: Nella ricorrenza delle feste natalizie e di Capodanno il Prefetto della Provincia ha fatto pervenire al dott. Carboni, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, il seguente telegramma: «Pregola compiacersi esprimere Presidente Repubblica sensi profonda devozione e sentiti voti augurali popolazione questa Provincia e miei personali punto Sentimento garbo porge distinti saluti punto Prefetto Criscuolo. Il Dott. Carboni ha risposto: «Molto grato per cortese messaggio Presidente Repubblica ricambia alle popolazioni Provincia e a Lei personalmente ogni augurio migliore. Segr. G. Le Pres. Res. Carboni».

Una giovane scrittrice

Apprendiamo con vivo compiacimento che la nostra cittadina Signorina Carmelina Stampa, figliola dell'amico Colonnello Natale, ha vinto il premio del concorso letterario bandito dall'Accademia degli Arcenti, con la novella «La vigna di piovolo». Alla giovane scrittrice le nostre più vive congratulazioni.

Gino Gorini agli Amici della Musica

Martedì 13, alle ore 21, sarà tenuto nella Sala Bassi il IV Concerto della stagione con il pianista Gino Gorini. Il valoroso pianista italiano è già conosciuto dal nostro pubblico, che lo ha applaudito tre anni fa con il duo Sergio Lorenzi. Già giustifica l'aspettativa di ascoltarlo ora come solista, quale è principalmente questo valoroso artista, che negli anni anteguerra si impose in cam-

UNO SCONCIO sacrilego

Sull'ampio marciapiede alberato antistante al lato sud della storica Chiesa di S. Nicola si sono installate, da vario tempo, delle specie di roulettes ambulanti, attorno a cui si accalcano ragazzi, studenti ed anche giovinetti della peggior risma in cerca di facili guadagni. Il giuoco, non sappiamo quanto lecito e permesso dalla legge, dà spesso occasione a contestazioni, a litigi, qualche volta perfino a vere e proprie ruffe, con contorno di imprecazioni, di bestemmie e di altre forme non certo edificanti di turpiloquio. Una speculazione del genere, sia pure in tono minore, ci dicono che venga esercitata anche in Piazza S. Domenico, a danno degli inesperti bimbi delle Scuole Elementari.

Auguri del Prefetto al Presidente Einaudi

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: Nella ricorrenza delle feste natalizie e di Capodanno il Prefetto della Provincia ha fatto pervenire al dott. Carboni, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, il seguente telegramma: «Pregola compiacersi esprimere Presidente Repubblica sensi profonda devozione e sentiti voti augurali popolazione questa Provincia e miei personali punto Sentimento garbo porge distinti saluti punto Prefetto Criscuolo. Il Dott. Carboni ha risposto: «Molto grato per cortese messaggio Presidente Repubblica ricambia alle popolazioni Provincia e a Lei personalmente ogni augurio migliore. Segr. G. Le Pres. Res. Carboni».

Una giovane scrittrice

Apprendiamo con vivo compiacimento che la nostra cittadina Signorina Carmelina Stampa, figliola dell'amico Colonnello Natale, ha vinto il premio del concorso letterario bandito dall'Accademia degli Arcenti, con la novella «La vigna di piovolo». Alla giovane scrittrice le nostre più vive congratulazioni.

Gino Gorini agli Amici della Musica

Martedì 13, alle ore 21, sarà tenuto nella Sala Bassi il IV Concerto della stagione con il pianista Gino Gorini. Il valoroso pianista italiano è già conosciuto dal nostro pubblico, che lo ha applaudito tre anni fa con il duo Sergio Lorenzi. Già giustifica l'aspettativa di ascoltarlo ora come solista, quale è principalmente questo valoroso artista, che negli anni anteguerra si impose in cam-

CONCORSO all'Amministraz. dell'Interno

Con D. M. 6 ottobre 1952, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica N. 233 del 6 Dicembre u. s., è stato indetto un Concorso a 30 posti di Vice Ragioniere in prova nell'Amministrazione Civile dell'Interno. Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate entro il termine di giorni 60. L'ultimo giorno per la presentazione delle domande scade il 5 febbraio p. v. Per ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi in Prefettura.

PRETURA di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale in data 20 novembre 1952, ha condannato Asaro Giuseppe di Gaspardo da Mazara del Vallo a lire tremila di multa e lire duemila di ammenda e spese, per avere detenuto, per venerdì, latte annacquato ed in cattivo stato di conservazione. Per estratto conforme. Mazara del Vallo, 17 gennaio 1953. Il Cancelliere Liuzza Salvatore

PRETURA di Castelvetrano

Il Pretore di Castelvetrano, con sentenza in data 18 marzo 1952, divenuta esecutiva. HA CONDANNATO Barone Antonino fu Melchiorro nato il 24 maggio 1884 a Castelvetrano ed ivi residente, a L. 5000 di ammenda, spese e pubblicazione per avere messo in commercio dell'acqua gasosa contenente un residuo secco inferiore a quello prescritto. Reato accertato in Castelvetrano il 12 giugno 1951. Estratto per la pubblicazione. Castelvetrano, 31 dicembre 1952. IL CANCELLIERE Errante Calogero

GLI SPETTACOLI A TRAPANI

CINEMA ARISTON. Da Sabato 10 Gennaio 1953 un superfilm italiano fuori classe. LA PRESIDENTESSA con Carlo Dapporto e Silvana Pampanini. Vietato ai minori di anni 16. CINE FONTANA. Pier Cressoy e Carla Del Poggio in MELODIE IMMORTALI (MASCAGNI). Canta il tenore M. Del Monaco. In preparazione: L'IMMAGINE MERAUVIGLIOSA con Pier Angeli.

CINEMA IDEAL

Straordinario successo di RIMORSO con Maria Grazia Francia e Otello Toso. Seguirà una brillante commedia: QUESTI DANNATI QUATTRO. In preparazione: SIAMO TUTTI ASSASSINI con Ivonne Sanson e Amedeo Nazzari.

CINEMA MODERNO

Sabato 10 gennaio: IL FANTASMA DELL'OPERA. Tecnicolor. Lunedì un grande film sovietico: EDUCAZIONE DEI SENTIMENTI. In preparazione: IL BRIGANTE DI TACCA DI LUPO con Amedeo Nazzari.

CINEMA OLIMPIA

Una grande interpretazione di Gary Cooper: MEZZOGIORNO DI FURCO. Seguirà una importante ripresa di LA PORTATRICE DI PANE (ristampa) SCARPITTA. Successo di TOTO' TELEFUNKEN.

CINEMA VESPRI

Sabato: I 10 DELLA LEGIONE con Burt Lancaster in technicolor. Marrone Rosalia, Via Cortina 29. Sammartano Concetta, Via Garibaldi 79. Calabrese M. Grazia, Largo S. F. di Paola 10. Garrafa Giacomo, Via G. B. Fardella 217. Gallo Antonino, Via G. B. Fardella, 326. Farmacia notturna: Dr. Marini Attilio, Corso V. Em. 153.

GLI SPETTACOLI A TRAPANI

CINEMA ARISTON. Da Sabato 10 Gennaio 1953 un superfilm italiano fuori classe. LA PRESIDENTESSA con Carlo Dapporto e Silvana Pampanini. Vietato ai minori di anni 16. CINE FONTANA. Pier Cressoy e Carla Del Poggio in MELODIE IMMORTALI (MASCAGNI). Canta il tenore M. Del Monaco. In preparazione: L'IMMAGINE MERAUVIGLIOSA con Pier Angeli.

CINEMA IDEAL

Straordinario successo di RIMORSO con Maria Grazia Francia e Otello Toso. Seguirà una brillante commedia: QUESTI DANNATI QUATTRO. In preparazione: SIAMO TUTTI ASSASSINI con Ivonne Sanson e Amedeo Nazzari.

CINEMA MODERNO

Sabato 10 gennaio: IL FANTASMA DELL'OPERA. Tecnicolor. Lunedì un grande film sovietico: EDUCAZIONE DEI SENTIMENTI. In preparazione: IL BRIGANTE DI TACCA DI LUPO con Amedeo Nazzari.

CINEMA OLIMPIA

Una grande interpretazione di Gary Cooper: MEZZOGIORNO DI FURCO. Seguirà una importante ripresa di LA PORTATRICE DI PANE (ristampa) SCARPITTA. Successo di TOTO' TELEFUNKEN.

CINEMA VESPRI

Sabato: I 10 DELLA LEGIONE con Burt Lancaster in technicolor. Marrone Rosalia, Via Cortina 29. Sammartano Concetta, Via Garibaldi 79. Calabrese M. Grazia, Largo S. F. di Paola 10. Garrafa Giacomo, Via G. B. Fardella 217. Gallo Antonino, Via G. B. Fardella, 326. Farmacia notturna: Dr. Marini Attilio, Corso V. Em. 153.

Enocap. Vini di Segesta. Consorzio Agrario Provinciale Trapani. Illustration of a classical building.

CONCORSO all'Amministraz. dell'Interno

Con D. M. 6 ottobre 1952, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica N. 233 del 6 Dicembre u. s., è stato indetto un Concorso a 30 posti di Vice Ragioniere in prova nell'Amministrazione Civile dell'Interno. Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate entro il termine di giorni 60. L'ultimo giorno per la presentazione delle domande scade il 5 febbraio p. v. Per ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi in Prefettura.

PRETURA di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale in data 20 novembre 1952, ha condannato Asaro Giuseppe di Gaspardo da Mazara del Vallo a lire tremila di multa e lire duemila di ammenda e spese, per avere detenuto, per venerdì, latte annacquato ed in cattivo stato di conservazione. Per estratto conforme. Mazara del Vallo, 17 gennaio 1953. Il Cancelliere Liuzza Salvatore

PRETURA di Castelvetrano

Il Pretore di Castelvetrano, con sentenza in data 18 marzo 1952, divenuta esecutiva. HA CONDANNATO Barone Antonino fu Melchiorro nato il 24 maggio 1884 a Castelvetrano ed ivi residente, a L. 5000 di ammenda, spese e pubblicazione per avere messo in commercio dell'acqua gasosa contenente un residuo secco inferiore a quello prescritto. Reato accertato in Castelvetrano il 12 giugno 1951. Estratto per la pubblicazione. Castelvetrano, 31 dicembre 1952. IL CANCELLIERE Errante Calogero

GLI SPETTACOLI A TRAPANI

CINEMA ARISTON. Da Sabato 10 Gennaio 1953 un superfilm italiano fuori classe. LA PRESIDENTESSA con Carlo Dapporto e Silvana Pampanini. Vietato ai minori di anni 16. CINE FONTANA. Pier Cressoy e Carla Del Poggio in MELODIE IMMORTALI (MASCAGNI). Canta il tenore M. Del Monaco. In preparazione: L'IMMAGINE MERAUVIGLIOSA con Pier Angeli.

CINEMA IDEAL

Straordinario successo di RIMORSO con Maria Grazia Francia e Otello Toso. Seguirà una brillante commedia: QUESTI DANNATI QUATTRO. In preparazione: SIAMO TUTTI ASSASSINI con Ivonne Sanson e Amedeo Nazzari.

CINEMA MODERNO

Sabato 10 gennaio: IL FANTASMA DELL'OPERA. Tecnicolor. Lunedì un grande film sovietico: EDUCAZIONE DEI SENTIMENTI. In preparazione: IL BRIGANTE DI TACCA DI LUPO con Amedeo Nazzari.

CINEMA OLIMPIA

Una grande interpretazione di Gary Cooper: MEZZOGIORNO DI FURCO. Seguirà una importante ripresa di LA PORTATRICE DI PANE (ristampa) SCARPITTA. Successo di TOTO' TELEFUNKEN.

CINEMA VESPRI

Sabato: I 10 DELLA LEGIONE con Burt Lancaster in technicolor. Marrone Rosalia, Via Cortina 29. Sammartano Concetta, Via Garibaldi 79. Calabrese M. Grazia, Largo S. F. di Paola 10. Garrafa Giacomo, Via G. B. Fardella 217. Gallo Antonino, Via G. B. Fardella, 326. Farmacia notturna: Dr. Marini Attilio, Corso V. Em. 153.

AVVISI PROFESSIONALI LEGALI. STUDIO LEGALE. On. avv. ELIOS COSTA. Dott. EROS COSTA. Trapani-Via CUBA 21 - Tel. 1290 AFFARI CIVILI E PENALI. Avv. Lorenzo Messina. Patrocinato in Cassazione Affari civili penali amministrativi Trapani-Via G.B. Fardella, 31 Roma, Piazza Mazzini, 27. SANITARI. Prof. Dott. Giuseppe Lucchese. Docente di Patologia speciale chirurgia, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio. Consultazioni dalle ore 11 alle 13 in via Stazione, 1. Telefono 1603 TRAPANI. Dott. Pietro Bico medico - Chirurgo. SPECIALISTA UROLOGO Trapani - Via C. Popoli, 195. Telefono 16-47. Consultazioni dalle ore 3 alle 9 e dalle 14 alle 16. Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino. MEDICO CHIRURGO. Specialista in Medicina interna Cardiologia. Elettrocardiologia - Raggi X. Specialista in Clinica delle Malattie delle vie Respiratorie. Studio: Via Dolori, 13. Abitazione: Via Spahi, 6. Telefono 15-73. Consultazioni dalle ore 9,30 alle ore 13 e per appuntamento. Dott. B. Salvo Caligano. MEDICINA INTERNA. Specialista malattie dello stomaco - Fegato - Intestino - Sangue - Ricambio - Cardiologia - Elettrocardiologia. Abitazione: Via Passo Enea, 61. Telefono 11-92. Studio Via Garibaldi, 66. Telefono 13-04. Consultazioni ore 9-13. Dott. Nicola Agliastro. MEDICO CHIRURGO. Specialista Malattie BOCCA e DENTI. Consultazioni giorni feriali: 9-13 - 16-18. Via Garibaldi 3 - Telef. 11-60. Dott. Giuseppe Mistrello. Specialista orecchio - naso - gola - della clinica dell'Università di Torino, riceve per consultazioni ed interventi dalle 9,30 alle 12,30. Studio: Via Libertà 39. Abitazione: Via G. B. Fardella, 59. Telefono 11-30. Dott. Domenico Laudicino. MEDICO CHIRURGO. dentista - malattie della bocca. Via Libertà, 67. Dott. G. Cardella. Specialista malattie OCCHI. già assistente della Università di Genova e Padova. Perfezionato a Parigi - Trapani, via Argenteria, 5. Ore 9-13 e 16-18. Correzione chirurgica della strabismo - chirurgia plastica delle palpebre. Apparecchi moderni per esame misurazione della vista. Dott. Bartolomeo Barone. già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, veneree e sifilitiche. Cura delle difformità endocrine, cure elettriche, esami sangue. - Consultazioni dalle ore 9 alle 12 o per appuntamento. Via Garibaldi, 74. Dott. Vito Catalanotti. Specialista malattie veneree e della pelle. Primario Ospedale S. Antonio Trapani - Via Libertà, 30. Telefono 10-72. Dott. Leonida Lombardo. MEDICO CHIRURGO. Specialista in malattie veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 15-02. Dott. Comm. Salvatore Odde. MEDICO CHIRURGO. Specialista Malattie Veneree-Sifilitiche - Pelle. Cure moderne ed Elettiche. Gabinetto di Analisi. Esame sangue - urine - Microscopici. Piazza Teatro, 36 - Trapani. Telefono 19-63. Dott. Antonino Aiuto. Primario del Reparto Ostetrico - ginecologico dell'Ospedale S. Antonio; Parto indolore a domicilio e nel Reparto. Cura della sterilità. Via Pesce, 10. Telef. 16-94. Cav. Uff. Dott. Alessandro Brunetti. Medicina Interna Ostetrica e Ginecologia ULTRASUONI. Ore 9 - 12,30. Via Fardella, 104. Dott. Andrea Mirabile. MEDICO CHIRURGO. Specialista ostetrico ginecologo. Moderne cure antistitiche. Biopsie diagnostiche. Interventi ostetrici d'urgenza. Gabinetto Via G. Marconi, 69. BORGO ANN. - TRAPANI. Orario visite ore 15-18.

Pantelleria isolata dal mondo per molte settimane dell'anno

Vi sono rimasti imprigionati dal maltempo il Prefetto di Trapani, l'Assessore Regionale ai Trasporti e un alto Funzionario della Presidenza della Repubblica

L'Assessore Regionale alla Pesca ed attività Marittime, On. Giuseppe Di Biasi, il Prefetto di Trapani, dott. Darwin Criscuolo ed un alto funzionario della Presidenza della Repubblica sono rimasti per tre giorni bloccati dalla tempesta a Pantelleria.

Chi abbia ascoltato le trasmissioni del *Gazzettino di Sicilia* alla radio, sa che gli operatori della R.A.I. non poterono, causa il mal tempo, recarsi a Pantelleria.

Al bambini di Pantelleria il Presidente della Repubblica aveva inviato alcune centinaia di pacchi dono: la gratitudine della popolazione è stata espressa con vivaci parole dal Sindaco Almazan e non ripetiamo quindi la cronaca delle cerimonie.

Vogliamo piuttosto ripetere ciò che è stato già scritto più e più volte: Pantelleria è isolata di nome ed è isolata di fatto. Appena viene l'inverno lo aereo funziona quando può ed il servizio marittimo stesso, benché dotato di una bella e moderna motonave (l'«Egida», dell'Armatore Cirincione) non può assicurare le comunicazioni per mancanza di approdo protetto nell'isola.

Due sono gli approdi dell'isola: davanti al porto di Pantelleria e davanti alla piccola rada di Scari; ambedue non permettono alle navi di attraccare, ambedue impongono il trabordio di persone e merci su barche. Eppure Pantelleria ha ben due porti: quello cartaginese, rifatto dai romani e poi migliorato; ed un porto moderno iniziato poco prima della guerra: ambedue permettono l'attracco solo ai velieri ed a questi stessi assicurano una protezione assai relativa.

Si parla da anni di un invaso per ferryboat, in modo da permettere il carico dello zibibbo direttamente sui vagoni ghiacciati; non è stato costruito; si parla di miglioramento delle attrezzature portuali, in modo da assicurare le comunicazioni, e non è stato realizzato. Comprendiamo che vi sono altri problemi non meno urgenti da risolvere: i porti pescherecci, i porti rifugio, le comunicazioni con altre isole più vicine alla Sicilia ma non meno isolate in inverno, e poi strade e ferrovie in Sicilia, e poi telefoni

e distribuzione di energia elettrica e poi infiniti altri problemi non meno vitali per la nostra Regione.

Ma noi pensiamo che Pantelleria avrebbe il diritto di essere posta al numero uno: e per la sua distanza, che rende il problema delle comunicazioni umanamente più urgente; e perché l'Italia non ha esitato ad assegnare a Pantelleria il compito di martire della Patria quando è stato necessario, e perché gli abitanti di Pantelleria non hanno esitato ad accettare un tale compito e lo hanno assolto eroicamente.

In tutta la Sicilia il problema delle comunicazioni è estremamente importante: per Pantelleria è assai più che vitale: è la condizione prima di abitabilità dell'isola. Se non esistesse il radiotelefono, Pantelleria non avrebbe comunicazioni col mondo per molte settimane all'anno: tale situazione è concepibile per una borgata nei pressi del lago Ciad o per un villaggio ai piedi del Chimborazo; non è concepibile per un'isola che è in mezzo al Mediterraneo e che, meno fortunata di altre, ha bisogno di comunicare con l'isola maggiore per tutti i propri bisogni vitali.

L'On. Di Biasi conosce già da tempo i problemi di Pantelleria e sappiamo che ha spiegato tutto il suo interessamento. Il Prefetto di Trapani conosce quei problemi dal giorno in cui è venuto a reggere la nostra Provincia e se n'è interessato e li ha fatti conoscere a chi di dovere.

Ma quei problemi, come ebbe a dire una volta l'On. Alidiso, quando giungono sui tavoli della burocrazia romana sono ormai così stemperati, così smacchati, così attenuati che non hanno più alcuna importanza e passano tra le pratiche di ordinaria amministrazione.

Un Funzionario della Presidenza della Repubblica isolato nell'isola di Pantelleria per alcuni giorni: vogliamo sperare che egli diventi l'aiuto della situazione; che, tornando a Roma, abbia riferito, nei termini che la tragedia della cosa richiede, come si viva e di che cosa si viva nel centro del Mediterraneo. E che sia stato ascoltato da chi può provvedere senza indugio.



Pantelleria: il raccolto dei capperi



Pantelleria: un angolo d'Africa

Appunti per una storia dell'Industria in Sicilia

Discorrendo, qualche tempo fa, con un distinto economista non Siciliano per nascita ma tale per affezione, della questione meridionale e della autonomia e di molte rivendicazioni siciliane, non ultima l'industrializzazione, mi venne osservato che tutto ciò che noi andiamo proclamando è senza dubbio vero e che noi abbiamo mille ragioni per recriminare; ma che in fondo manca, a noi ed agli altri, un elemento fondamentale di giudizio: cioè la nozione esatta e scientificamente accertata di ciò che la Sicilia avrebbe potuto diventare, industrialmente parlando, se non avesse avuto luogo l'esodo dell'oro e la vendita dei beni ecclesiastici e se non fossero intervenute le famose tariffe doganali.

Ripensando a quella giusta osservazione, ho dovuto effettivamente constatare che noi siamo perfettamente in grado oggi di stabilire la differenza fra la Sicilia, area depressa, ed altre regioni non depresse; ma che non siamo affatto in grado di dimostrare che la Sicilia avrebbe potuto essere non meno ricca delle regioni più favorite se non fosse accaduto ciò che è accaduto.

Noi non conosciamo, in realtà, quali fossero le condizioni economiche della Sicilia agli albori dell'industria moderna. Si ha un bel dire, in fondo, che l'esodo dell'oro asportò i nostri capitali e diede capitali ad altre regioni (Nitti); ma ognuno ci può domandare: se avete avuto i vostri capitali, che cosa sarete stati capaci di fare?

La domanda è insidiosa, in quanto ognuno è portato a giudicare della capacità industriale dei Siciliani, da ciò che sono i Siciliani d'oggi, i quali, per una legge nota in etnografia, non possono che essere inferiori, per capacità industriale, rispetto agli abitanti di altre regioni. Ma che cosa saremmo stati capaci di fare, da noi stessi, se le leggi cosiddette eversive non ci avessero portato via il nostro oro, se avessimo avuto denaro abbastanza da costruire noi stessi le ferrovie che ci occorrevano e gli stabilimenti industriali che i nuovi tempi comportavano?

Che cosa saremmo stati capaci di fare si può domandare da ciò che avevano già fatto o incominciato a fare. Che cosa avevano già fatto? — Qui sta il nodo della questione: non lo sappiamo. I più fortunati tra noi ricordano che la ditta Andrea

Pensabene di Palermo cominciò a produrre conserve alimentari nel 1863, dodici anni prima della ditta Cirio che incominciò solo nel 1875. Altri ricordano forse che le prime esportazioni di pasta per l'America furono spedite da Termini Imerese. Altri ancora ricordano che e l'industria del Marsala esisteva già ai tempi di Nelson e di Napoleone. Un'industria di costruzioni navali era florida almeno a Palermo ed a Trapani, se marinali siciliani, primi fra tutti quelli del Mediterraneo, ripresero nel XIX secolo le rotte per l'America ed iniziarono i traffici con l'Estremo Oriente e con le Isole della Sonda.

Non è chi non ricordi il nome del Florio a proposito della Florio e Rubattino; ma si Florio è legata anche l'industria del Marsala, anche quella delle tonnare, anche quella della conservazione del pesce, anche l'industria siderurgica e quella automobilistica. Un Florio portò con la propria automobile l'imperatore Guglielmo II alla Grotta di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino, quando la strada carrozzabile non esisteva; del Florio era quella fonderia Oreste di Palermo, che fabbricava cannoni per tutti gli eserciti europei prima che si parlasse degli Arsenali del Regio Esercito e della Terni e della Ansaldo.

Imponente, come tutti sanno, il complesso delle saline siciliane; più imponente ancora era prima che alcune bonifiche, per esempio quella di Mondello, distruggessero alcune saline, rimaste solo, come ricordo, in una indicazione toponomastica.

Addittura uniche in Europa le miniere di zolfo: sfruttate da secoli, è certo che la industrializzazione in senso moderno risale almeno alla prima metà del XIX secolo.

A Cammarata esistono due importanti miniere di salgemma: Cofari e Muti; ci è possibile dimostrare che erano già sfruttate nel XVI secolo. Abbiamo racimolato poche notizie qua e là. Vi è qualcosa di più: è possibile dimostrare che in altri tempi, in tempi di oscurantismo e di reazione, in Sicilia venivano esercitate attività economiche oggi non più esistenti: per esempio, nei terreni del Duca di Salaparuta veniva largamente coltivato il riso, il quale era coltivato anche nella pianura di Bonfornello (Palermo) e nella Valle del Verdura (Agrigento); oggi il riso siciliano va scompa-

rendo del tutto e prossimamente sarà un ricordo anche il riso di Lentini e della Piana di Catania (in oggi, da 30 a 40 ettari in tutto).

Un'altra cultura, industriale questa, ridotta oggi a pochi ettari, è quella del lino. Una cultura scomparsa è quella della canna da zucchero: la sua scomparsa è la prova più bella della capacità e dell'intelligenza commerciale e industriale dei Siciliani: quando la coltivazione della canna da zucchero non fu più conveniente, essa venne sostituita dall'agrumeto a scala industriale, senza che alcuno ci desse esempi, consigli o capitali.

I Siciliani dimostrarono dunque, in altri tempi, di saper fare quanto altri. Ma perché scomparvero certe industrie, perché, ad esempio, la Fonderia Oreste cessò ogni attività? Ce lo spiega l'Anzilotti, quando ricorda che tutta la fonderia di Portici venne smontata e trasportata a Parma, dove costituì il nucleo iniziale di un arsenale dello Esercito italiano.

Fin qui abbiamo appena accennato di volo: non potevamo far di più perché non sappiamo di più. Non esiste una storia della industria siciliana, che ci permetta di dimostrare ai nostri connazionali ed agli stranieri di che cosa noi siamo stati capaci e di che cosa saremmo capaci se non fossimo handicappati della mancanza di strade, di ferrovia e di elettricità; che ci permetta soprattutto di dimostrare quale danno abbia arrecato alla Sicilia e, in definitiva, ad una sana economi-

italiana, la forzosa esportazione di capitali dall'isola.

Ma questa storia industriale occorre farla: è un debito di gratitudine verso i nostri maggiori: è soprattutto un debito verso i nostri figli.

Crediamo che una storia dell'industria siciliana, poniamo dalla fine del XVIII secolo al 1940, possa contribuire ai fini che si propongono la Regione Siciliana ed il Banco di Sicilia. Staremmo per dire che il promuovere una Storia della Industria Siciliana sia quasi un dovere per la Regione e pel Banco di Sicilia.

Non è compito per uno o due persone: è cosa seria che va fatta seriamente da molti competenti chiamati a raccolta da tutta l'isola. Presso l'Università di Palermo vi è un Istituto di Storia Economica che si presenta come naturale centro di organizzazione e di lavoro. Basta fornirli di mezzi.

Ed alla fine, forse avremo rivelato un aspetto del tutto ignoto della storia economica del Mediterraneo: non potrà mai dimenticare che quando non esistevano quelle frigorifere, quando si navigava a vela, in piena estate naviganti fornivano ghiaccio a Tunisi: ciò agli albori del secolo scorso.

E fors'anche, attraverso una storia dell'industria siciliana, si chiarirà meglio l'industrializzazione della Sicilia, che non può avere funzione esclusivamente europea - continentale, ma deve avere, come ebbe per il passato, funzione euro-africana, cioè mediterranea.

CARMELO TRASELLI



1953

abbonamenti

SICILIA REGIONE

L. 1.200

L. 650

IMPRESA
Ing. Guido Lambertini

COSTRUZIONI EDILI E STRADALI
titolare del brevetto "Prometo"

BOLOGNA • TRAPANI • PALERMO
Via Saragozza, 81 • Via G. Fardella, 12 • Via Bari, 36 - tel. 15065

Indirizzare alla Amministrazione di Sicilia Regione
Via Libertà, 57
Tel. 19 - 21

I NOSTRI UFFICI DI corrispondenza:

Palermo: Via Bari, 36 - Tel. 15065

Messina: Via S. Filippo Bianchi, 54 - Tel. 10354

Catania: Via Ventimiglia 288 - Tel. 13547

Siracusa: Via Em. Giaracà, 23 - Tel. 2030

Ragusa: Via Carducci, 104 - Tel. 1312

Caltanissetta: Via Auristito, 1 - Tel. 1683

Agrigento: Via Roma, 75

DIREZIONE
Trapani: Via Libertà, 57 - Tel. 1921

Attrezziamo per il volo notturno l'aeroporto civile di Fontanarossa

Catania, 10. Chi fa scalo per la prima volta nel nostro aeroporto civile di Fontanarossa prova veramente un senso di sollievo per l'eleganza della moderna aerostazione che fa di questo aeroporto uno dei più belli di Europa.

Pare dietro questa confortevole eleganza, ch'è costata parecchi milioni, si nasconde qualche manchevolezza che fa scendere l'aeroporto stesso di importanza e di prestigio. E' un argomento questo che, fra i tanti che attendono adeguati provvedimenti risolutivi per una effettiva e totale rinascita dell'economia e del turismo siciliano, non ci sta meno a cuore degli altri.

Vediamo dunque quali sono queste manchevolezze. Diciamo subito, intanto, quali sono le principali caratteristiche di questo aeroporto che lo distinguono in modo particolare dagli altri. Innanzi tutto la sua ampiezza, la sua felicissima ubicazione nella estrema nord orientale della estesissima Piana di Catania, la sua vicinanza al centro abitato, le particolari condizioni meteorologiche che permanentemente idonee al volo, l'esistenza di un'ottima pista e la situazione geografica che lo pone al centro del bacino del Mediterraneo e, non ultima caratteristica, l'assoluta mancanza nelle vicinanze di ostacoli naturali, condizione che consente le cosiddette alzate a zero e gli atterraggi assolutamente sicuri.

Il traffico interno è andato via via aumentando naturalmente, ma ancora non è quale dovrebbe essere per soddisfare le esigenze locali ed essere adeguato all'importanza dell'aeroporto stesso, appunto perché manca ancora di quelle attrezzature e di quei servizi indispensabili alle linee internazionali.

Or non è molto il dottor Francesco Salomone, direttore dell'aeroporto civile, in una sua relazione ha messo appunto in risalto i pregi di questo aeroporto segnalando nello stesso tempo le deficienze dovute unicamente al disinteresse degli organi ministeriali competenti. Egli ha detto,

fra l'altro, che il nostro aeroporto è uno dei più idonei a diventare un primario nodo di traffici aerei internazionali per le caratteristiche particolari sopra accennate, aggiungendo che l'incremento del traffico pur essendo stato proporzionalmente superiore a quello degli altri aeroporti civili d'Italia, sarebbe stato ben maggiore se le attuali infrastrutture si fossero arricchite di sistemi di assistenza radioelettrica per la navigazione, l'avvicinamento e l'atterraggio e se si fosse completato con gli impianti necessari per i voli notturni da consentire la permanente apertura dell'aeroporto al traffico che in atto è limitato alle sole ore di luce del giorno, cioè dall'alba al tramonto.

Il Dott. Salomone nella sua relazione fa anche osservare che il vicino aeroporto di Malta è addirittura congestionato di traffico nelle ore notturne non esistendo nella zona altri aeroporti idonei ad assorbire l'eccesso di lavoro. Dal che si può dedurre facilmente che l'aeroporto civile di Catania, se convenientemente attrezzato e completato nelle sue infrastrutture potrebbe vantaggiosamente competere con quello di Malta ed anche essere preferito, tanto più che, a differenza di quello di Malta, è unito al continente da ottimi, regolari, frequenti e rapidi collegamenti ferroviari. Per la mancanza delle necessarie attrezzature non può essere realizzato; e si che non poche società di navigazione aerea hanno chiesto di potere operare nel nostro aeroporto, ma per sentirsi rispondere che bisogna ancora attendere perché l'aeroporto non dispone per il momento dei servizi e delle attrezzature per le linee internazionali. Uno dei casi più recenti, tra i molti, è quello di una compagnia inglese di navigazione aerea che per le sue linee del Sud-Africa e dell'Indonesia non potendo appoggiarsi al nostro aeroporto ha fatto cadere la sua scelta su Malta e Ciampino.

Ognuno vede come questo stato di cose, limitando notevolmente il traffico del nostro aeroporto civile, abbia una

immediata e non trascurabile ripercussione nel campo economico e turistico e non semplicemente nel settore locale. Ci si chiederà il perché di questa situazione e come mai questo davvero non difficile problema non sia stato ancora risolto. Misteri della burocrazia ministeriale che certamente qualche ragione ha trovato e continuerà a trovare.

Tutto quello che è sappiamo

ma noi è, se non siamo male informati, che tanto l'Amministrazione Provinciale, quanto la Regione sono in grado di contribuire alla spesa con 70 milioni. Il che dovrebbe essere molto incoraggiante. Ma per i burocrati del Ministero dell'Aeronautica forse questo incoraggiamento non basta. Ci vuol altro! Ma che? Almeno lo dicessero!

AURELIO CORONA

TRAFFICO A PALERMO Problemi ed inconvenienti del massimo centro siciliano

(Segue dalla 1. pag.)

rettiere non può dimostrarsi proprietario o possessore legittimo del carrello. Ed allora il carrello viene posto sotto sequestro in attesa di accertamenti, per dieci, per quindici, per venti giorni. Se per caso il carrello è stato comprato proprio quella mattina od il carrettiere esibisce validi documenti, il capo pattuglia sospetta che il documento sia abilmente falsificato. Mai sequestrare la bestia o fermare il carrettiere, i quali mangiano e quindi costano; sequestrare il carrello, che non mangia e non costa. Meglio se il carrello è carico di roba o di merci, sequestrarle pure; così il carrettiere perde anche il cliente ed impara che cosa possa costare una disattenzione od una capricciosa ed inutile inosservanza di disposizioni che sono intese a preservare l'incolumità di tutti.

Il solito umanitario dirà che il nostro metodo è feroce e reazionario. Prima di tutto esso è l'unico efficace a tutelare l'incolumità di tutti, anche del carrettiere (immaginate un autobus od un filobus con oltre cento passeggeri, che dopo aver schiacciato carrello, bestia e carrettiere, si rovescia in una scarpata o sfonda una casa, per colpa di un

carrettiere); in secondo luogo, il nostro metodo ha questo di buono: basta applicarlo due o tre volte e daro adeguata pubblicità al fatto: carro sequestrato perché eredito di provenienza furtiva, restituito al proprietario dopo venti giorni. E poi la storia ed il perché il carrettiere venne interrogato: solo perché andava fuori mano.

Altri, pieno di sapienza giuridica, dirà che esistono leggi, che esiste giurisprudenza, che esiste il codice giustiniano. A tale sapiente risponderò così: la vera maledizione dell'Italia è proprio quella di essere la madre del diritto, la figlia di Giustiniano e la custode del tempo di Temi. Se fossimo meno giuristi ed un po' più pratici saremmo molto più felici e butteremmo meno quattrini al vento. E del resto, a consolazione del giurista, ho un argomento che taglia la testa al toro o, per i succubili, che taglia il nodo gordiano: nella giurisprudenza siciliana esiste questo caso: un tizio, conducendo un asinello, investì ed uccise un ragazzo. Il padrone (l'investitore guidava per conto terzi) pagò i danni alla parte lesa ed il conducente fu condannato al bando perpetuo. Mi pare che il bando sia più grave di

un semplice sequestro che propongo. Vero è che la sentenza risale a qualche anno fa e non è precisamente di Cassazione (risale alla metà del XV secolo ed è del tribunale di prima istanza di Trapani) ma dimostra che anche con tutto il nostro giure possiamo essere severi verso chi usa imprudentemente la strada, che è bene comune a tutti i cittadini.

S.A.I.C.I. S.p.A.
Società Anonima Imprese Commerciali e Industriali

PRODUZIONE
di emulsioni bituminose e distillati di catrame

Stabilimenti in Trapani e Porto Empedocle

La deficienza della ricettività isolana primo problema turistico da risolvere

Vasta e complessa opera della Regione nel settore alberghiero per l'incoraggiamento della privata iniziativa

Quello della situazione ricettiva della Sicilia resta il problema fondamentale della nostra industria turistica e lo sviluppo dell'attrezzatura alberghiera resta alla base di ogni possibilità d'incrementare il movimento dei forestieri nell'isola.

accogliere i turisti. Coscienti, quindi, della gravità della situazione, la Regione ha rivolto la sua attività principalmente all'incoraggiamento delle iniziative private. Tale attività si è concretata in alcuni provvedimenti, il principale dei quali è quello che va sotto il nome di «Legge istitutiva del Fondo di solidarietà alberghiera», n. 8 del 10 febbraio 1951.

Essa persegue lo scopo, dichiarato nell'art. 1, di agevolare le iniziative di costruzione, di ampliamento, di rimodernamento, di arredamento di piccoli alberghi, rifugi e posti di ristoro, ed a questo scopo destina la somma di 50 milioni annui, da corrispondere sotto forma di contributo, che talora può giungere fino al 50 per cento della spesa occorrente per l'esecuzione delle opere, ai privati o agli Enti che ne facciano richiesta.

Il Fondo viene altresì alimentato dal reddito di un contributo di solidarietà alberghiera, che grava sui gestori degli esercizi alberghieri in ragione delle giornate di presenza degli ospiti. La legge, la cui riforma è oggi allo studio presso gli organi regionali, ha pure dato, nella sua breve vita, notevoli frutti. Ce lo spiegano le cifre: 55 pratiche ammesse a contributo, su 138 presentate. Le pratiche di albergo per nuove costruzioni ammesse a contributo prevedono 172 camere e 255 posti letto complessivi. Quelle per riattamento e rimodernamento di impianti esistenti 123 camere e 193 posti letto. In totale si tratta di 295 camere con 448 posti letto, con una incidenza sul bilancio regionale di quasi 90 milioni.

I criteri della commissione apposita, nella certezza delle domande di ammissione a contributo, si sono ispirati a esigenze fondamentali: precedenza alle località poste sugli itinerari classici sprovviste di un minimo di decorosa ricettività; misura del contributo in base all'utilità sociale dell'iniziativa; garanzia di un impiego razionale e completo dei fondi corrisposti. In aderenza allo spirito della legge, esclusivamente le piccole iniziative hanno tratto beneficio dal Fondo.

Molte località dell'isola potranno finalmente — fra qualche anno al più tardi — essere dotate di una certa capacità ricettiva, e far fronte, se non a tutto, almeno al minimo indispensabile delle esigenze dell'ospitalità. Rifugi sull'Etnea ed a Palermo, posti di ristoro a Segesta ed a Siracusa, alberghi e pensioni ad Erice, a Taormina, a Catania, a Trapani, a Cammarata, a Ragusa, a Sant'Agata, ed in numerose altre località turistiche della Sicilia costituiscono il bilancio di questa prima fase, che può definirsi ancora sperimentale, del «Fondo di Solidarietà Alberghiera».

Le provvidenze della Regione a favore delle iniziative di costruzione di nuovi al-

berghi hanno anche assunto la forma di agevolazioni fiscali (Legge regionale 5 aprile 1950 n.32) a beneficio delle Società e dei privati che provvedano alla costruzione di impianti ricettivi e ne facciano istanza all'Assessorato per il Turismo.

Nel periodo luglio 1951 - giugno 1952 sono state approvate undici richieste tendenti ad ottenere le dette agevolazioni: due per la costituzione di nuove società; due per aumento di capitale sociale; due per l'acquisto di nuovi alberghi; una per la costituzione di un centro di attrazione turistica. L'azione dell'Assessorato ha permesso pure l'assegnazione ad iniziative siciliane di mutui per oltre trecento milioni in sede di utilizzo dei fondi residui E. R. P., di cui alla legge 28 giugno 1952, n. 677, ed ha altresì ottenuto che la Cassa per il Mezzogiorno intervenga in Sicilia anche nel settore alberghiero. Di questi interventi, che si concretano in mutui a lunga scadenza, si è giovata la C. I. A. T. S. A., che ha formulato per la Sicilia un piano che prevede la costruzione di alberghi (i cosiddetti «Alberghi Marzotto») ad Agrigento, Piazza Armeri-

na, Ragusa, Trapani e Castellvetrano, mentre altri piani sono allo studio.

La Sicilia è quindi tesa oggi nello sforzo di riassettrare e modernizzare la propria attrezzatura turistica, di fare del turismo una vera e grande impresa industriale, di creare una vasta e completa rete di alberghi, tale da soddisfare le esigenze di ogni categoria di ospiti. In virtù del lavoro di questi primi anni, nell'isola è tutto un fiorire di nuove iniziative, che si concretano, nel giro di breve tempo, speriamo, in realizzazioni degne del nostro avvenire turistico.

Ma non è ancora tutto: «Un ben più intenso programma si attende per il nuovo anno», ha detto l'on. D'Angelo, nella sua relazione di bilancio tenuta a Sala d'Ercole pochi giorni fa — si tratterà in particolare di dar vita ad un credito alberghiero regionale che colmi le lacune esistenti; si dovrà attuare la legge sui villaggi turistici prima della prossima primavera - estate.

...Inoltre dovrà essere affrontato il piano organico di interventi per la creazione nell'isola di una rete completa di ostelli per la gioventù...».

C'è un vasto programma che attende di essere attuato: talora è la stessa iniziativa privata che, malgrado lo sprone, viene a mancare, o rimane timorosa dinanzi al fenomeno, che si verifica non di rado, per cui, mentre in una località gli esercizi alberghieri traboccano di clientela, in altra il movimento è tanto scarso da non giustificare l'esistenza di un solo locale. Ma la causa di ciò è proprio la mancanza di alberghi in queste ultime località, che costringe a creare degli itinerari contorti, come si è detto sopra, adattati alla situazione ricettiva. Il giorno in cui, invece, nessun angolo della Sicilia che sia degno di essere visitato sarà rimasto privo d'alberghi, si creerà un totale equilibrio turistico, e dell'accreciuto afflusso di forestieri sarà tutta l'isola ad avvantaggiarsi, e non soltanto alcune zone di essa.

Dovrà l'opera dell'Assessorato per il Turismo creare questo equilibrio. Ed allora, anche in questo settore, la nostra terra potrà ben dirsi affiancata dallo stato di «depressione» che la unifica di fronte alle altre più fortunate regioni d'Italia. M. A.

Moderno impianto sgranatura cotone

(segue dalla 2. pag.) Durante la presente campagna il C. A. P. di Trapani, benché il suo impianto di sgranatura non fosse ancora approvato, è venuto incontro ai bisogni dei coltivatori con acquisti a prezzo di mercato con ammasso mediante anticipo e con magazzino generale e rilascio di warrant. Come si vede, e come testimonia il successo dell'iniziativa, è stata lasciata ai produttori la massima libertà di scelta per il collocamento della produzione. E che non vi sia stato alcun atteggiamento monopolistico (lamentato, chi sa perché, da certi interessati a gettare un allarme ingiustificato), lo dimostra il fatto che liberi commercianti hanno potuto operare tranquillamente sui cotoni del Trapanese, senza alcuna difficoltà.

Sessantamila bambini siciliani hanno bisogno d'essere assistiti

(segue dalla prima pag.) meno entusiasmo a qualsiasi iniziativa sono quelli dai quali doveva venire una maggiore comprensione. Sono nella maggior parte rimasti assenti i denari, i ricchissimi, coloro cioè che in conseguenza di una situazione di privilegio non dovuta alla loro capacità, avrebbero dovuto più che ogni altro sentire il dovere di venire incontro a coloro verso i quali la sorte era stata matrigna. ... Stabilito dunque che la assistenza ai bimbi poveri sia un'esigenza vitale nel-

la nostra terra, non si può non pensare come essa venga in atto, appunto perché affidata all'iniziativa privata o di poche associazioni, l'effettiva disordinatamente e senza un criterio organizzativo che indirizzi al giusto fine i nobili sforzi di questi veri benefattori della società. Un'esigenza dunque non meno sentita di quella di costruire case, o strade, o acquedotti, o fognature; un'esigenza come quella di assicurare un ragionevole funzionamento delle scuole, o dei pubblici servizi sanitari. Si può anzi dire che questa dell'assistenza alla infanzia bisognosa sia esigenza più impellente, in quanto nasce dalle necessità vitali del settore più delicato della popolazione: quello dei bimbi; perché non può certamente bastare in questo campo la refezione scolastica e dei due mesi invernali, o il chilo di pasta regalato dalla C. R. I. o il pranzo natalizio offerto dal privato. Si può pensare che a convogliare tutti questi sforzi in un unico organismo, umano e non burocratico, e affidandone l'organizzazione a gente non improvvisata, ma preparata e cosciente, si possa cogliere i mezzi finanziari finora impiegati raggiungendo meglio lo scopo che è quello di alleviare la sofferenza dell'infanzia sfortunata. ...

ra siciliana, di un'arte siciliana e perfino di un'attività salinaria o vinicola o peschereccia siciliana, mentre sono costretti a scervellarsi sugli oscurissimi versi delle canzoni politiche dottrinali di Fra Guittone d'Arezzo o ad andare in sollecchio per i mediocri sonetti di ancor più mediocri rimatori bolognesi e toscani. ... La Regione Siciliana, che si è già avviata, nel campo dell'istruzione elementare, sulla strada delle benefiche riforme, e che con tanto successo ha cominciato ad inserirsi anche nella vita universitaria isolana, dovrebbe altresì mirare ad un rinnovamento totale dell'atmosfera educativa che grava sulle nostre scuole medie e superiori. Accordi in proposito col Ministero romano della Pubblica Istruzione non dovrebbero essere impossibili e, se bene avviati, sarebbero certamente fecondi di risultati utili e concreti. Ma l'azione tendente a dare alla scuola siciliana un carattere ed uno spirito siciliano non deve essere affidata solo agli organi ufficiali della Regione; editori, scrittori, studiosi ed uomini di scuola della Sicilia comincino a preparare i testi più aderenti alle esigenze spirituali e culturali dell'isola nostra, ed i docenti delle nostre scuole comincino ad adottarli, dando inesorabilmente l'ostacolo a quelli che ignorano o denigrano la Sicilia. In regime democratico è spesso la periferia che impone al centro le sue idee; se ciò è possibile nel campo della politica perché non dovrebbe esserlo in quello della cultura? NICOLA LAMIA

Si avvertono i COSTRUTTORI EDILI che il giorno 20 c. m. arriverà a Trapani un piroscafo con

Cemento belga di altoforno

Gli interessati possono rivolgersi alla Ditta RICCARDO SANGES Tel. 1393 - TRAPANI

Funeste remore opposte al sacrosanto lavoro umano

Art. 14 della Legge sui Monopoli: fame e rovina per 50 mila famiglie siciliane

La Legge sui Monopoli di cui abbiamo fatto cenno nella nostra precedente edizione legalizza in quel suo articolo 14, un tale cumulo di assurdi economici, di difficoltà opposte all'onesto commercio, di remore opposte al sacrosanto lavoro umano, che noi stessi, ingenui nonostante una lunga esperienza, ne avevamo dato un'interpretazione restrittiva, che già ci era sembrata troppo assurda. Avevamo infatti pensato che l'art. 14 si riferisse ai soli prodotti salati; esso si riferisce invece a tutti, senza alcuna distinzione, i prodotti conservati nella confezione ermetica, in maggiore o minore quantità, il sale; per ciò al tonno sott'olio, agli sgombrini sott'olio, alle sardine e acciughe sott'olio, alle conserve di pomodoro, a tutto ciò che, insomma, costituisce un espediente di esportazione per la Sicilia.

Dopo una breve inchiesta fra i conservieri ed i commercianti siciliani, siamo venuti a conoscenza di una situazione assolutamente insopportabile. Infatti per ogni spedizione fuori Sicilia, che si tratti di una partita di un chilo o di cento o di mille, il dazio sul sale viene imposto dopo analisi eseguita a Palermo allo scopo di accertare la percentuale di sale contenuta nel prodotto e quindi la quantità globale del sale contenuto nella partita da esportare. Di fatto restano aperte per l'esportatore due vie: depositare in

diocina solo in provincia di Trapani, che di alimento alle fabbriche italiane di motori. Non si venga a dire, ora, che i nostri acquisti di motori marini sono irrilevanti ai fini dell'industria nazionale; non lo sono affatto: tanto è vero che, quando si prospettò alla motopesca siciliana la possibilità di acquistare ottimi motori stranieri a minor prezzo, fu concessa la licenza di importazione, si, ma per motori leggeri, inadatti al naviglio da pesca perché comportanti l'uso di zavorra; l'industria italiana dei motori, dunque, conta anche sulla nostra clientela. Un tale enorme giro di denaro vien troncato, così, senza giustificazione per lo zelo fiscale di un funzionario che ha proposto un provvedimento fiscalmente e tecnicamente forse giusto, ma economicamente e realmente insano. E ci si permetta di domandare: le analisi saranno precise ed attendibili? Ne dubitiamo ed abbiamo ragione di dubitarne. Il pubblico forse ignora una cosa che solo pochi specialisti conoscono. Le nostre attrezzature tecniche, in materia di analisi, dogane ecc. sono quanto mai primitive e rudimentali. Appreso per ciò che l'Italia è la mecca dei fabbricanti e degli spacciatori di stupefacenti derivati dall'oppio. Occorre sapere che sulla pasta d'oppio grezza che proviene dall'estero, viene praticata una doppia chimica, per appurare quale quantitativo di alcaloidi sia contenuto nella pasta grezza; i laboratori ufficiali trovano costantemente un tenore inferiore a quello reale; questo errore, che si ripete in lavorazione e viene raffinata, da una quantità di alcaloidi superiore a quella ufficialmente prevista: questo di più è appunto quella quantità che, all'infuori degli onesti usi medici, alimenta il mercato degli stupefacenti. Se non abbiamo saputo attrezzarci in materia di stupefacenti, non possiamo controllare un'attività industriale e commerciale la cui entità si misura a decine di miliardi. Non è da stupire se qualche industriale ci ha manifestato il proposito di dedicarsi ad altra attività che non sia quella conserviera. Torniamo a ripetere che e nemmeno la percezione del dazio in abbonamento, con una formula escogitata e che di minore ostacolo al commercio sarebbe giusta. Di dazio sul sale in Sicilia o sui prodotti siciliani potrà parlarsi solo quando le nostre linee ferroviarie saranno a doppio binario, quando le linee ferroviarie saranno elettrificate, quando l'elettricità per l'industria e per l'illuminazione costerà in Sicilia quanto costa a Como, quando le nostre industrie utenti di energia termica potranno fruire dei metanodotti che — per confessione della Presidenza del Consiglio dei Ministri — fanno risparmiare dal 50 al 20 per cento in confronto della nafta e del carbone; quando avremo libera disponibilità delle divise generatrici provenienti da nostre esportazioni; quando il Ministro del Tesoro avrà favorito la pesca siciliana come ha favorito quella Adriatica eccetera. Fino a che queste condi-

ni non saranno state realizzate, giustizia e carità di Patria vogliono che, nella Repubblica italiana, la Sicilia abbia il privilegio, usiamo questa parola se ad altri piace, abbia il privilegio della libertà sul sale. Poniamo questo nostro settimanale a disposizione delle Camere di Commercio e delle Associazioni di categoria che vorranno farsi eco dei commercianti e degli industriali siciliani. Così facendo contribuiremo all'abrogazione di quel famigerato art. 14. Chi avrà il coraggio di abrogarlo avrà davvero bene meritato dalla Patria; perché l'art. 14 significa morte per una delle maggiori industrie italiane. Forse a Roma non si tiene conto del fatto che la Sicilia è una Regione d'Italia in cui la pesca è vita delle popolazioni costiere, mentre altrove è solo attività complementare. L'art. 14 annulla i buoni effetti della Cassa del Mezzogiorno, annulla gli effetti delle Bonifiche, annulla tutti i provvedimenti in favore delle aree economicamente depresse. L'art. 14 significa fame per almeno cinquantamila famiglie, significa miseria, significa reati, significa prostituzione. E noi crediamo, siamo convinti, abbiamo fede che il Governo democratico italiano vorrà ricordare che sbagliare è umano, ma perseverare nell'errore è diabolico. Giacché, lo ripetiamo ancora, l'art. 14 è un errore, non è un provvedimento; abrogarlo è un dovere, non è una vergogna.

ni non saranno state realizzate, giustizia e carità di Patria vogliono che, nella Repubblica italiana, la Sicilia abbia il privilegio, usiamo questa parola se ad altri piace, abbia il privilegio della libertà sul sale. Poniamo questo nostro settimanale a disposizione delle Camere di Commercio e delle Associazioni di categoria che vorranno farsi eco dei commercianti e degli industriali siciliani. Così facendo contribuiremo all'abrogazione di quel famigerato art. 14. Chi avrà il coraggio di abrogarlo avrà davvero bene meritato dalla Patria; perché l'art. 14 significa morte per una delle maggiori industrie italiane. Forse a Roma non si tiene conto del fatto che la Sicilia è una Regione d'Italia in cui la pesca è vita delle popolazioni costiere, mentre altrove è solo attività complementare. L'art. 14 annulla i buoni effetti della Cassa del Mezzogiorno, annulla gli effetti delle Bonifiche, annulla tutti i provvedimenti in favore delle aree economicamente depresse. L'art. 14 significa fame per almeno cinquantamila famiglie, significa miseria, significa reati, significa prostituzione. E noi crediamo, siamo convinti, abbiamo fede che il Governo democratico italiano vorrà ricordare che sbagliare è umano, ma perseverare nell'errore è diabolico. Giacché, lo ripetiamo ancora, l'art. 14 è un errore, non è un provvedimento; abrogarlo è un dovere, non è una vergogna.

Ecco perchè non esiste questa delinquenza siciliana

(Segue dalla 1. pag.) XVII secolo, quando i terreni erano malarici, inabitati perché inabitabili e probabilmente la popolazione avventizia vi si attivava con la promessa dell'impunità. Da notare anche un'altra circostanza: è difficile che famiglie di delinquenti si alleino con famiglie onestissime; in genere i matrimoni — con questo non vogliamo mancare di rispetto alle povere donne, vittime inconsapevoli troppo spesso — sono un affare di politica locale e servono per consolidare posizioni acquistate o per creare posizioni di preminenza. Ne consegue — ciò che forse farà pensare a taluno che siamo privi di umanità — una vera e propria selezione biologica: dopo cinque, sei, dieci generazioni, da quegli accoppiamenti, siano pure legalizzati e benedetti, non possono che uscire delinquenti potenziali, cui basta un'occasione, impercettibile a noi, per sostituirsi; onde l'effetto sproporzionato alla causa (vedi l'omicidio quadruplice per vendetta contro una sola delle vittime).

Giuliano ed il suo entourage possono forse interpretarsi come fenomeno sociale contingente, dovuto al dopoguerra o che so io; ma non dimentichiamo che il regno di Giuliano fu la zona medesima in cui Rosolino Pilo poté recitare un sufficiente numero di fuori legge. Non dimentichiamo che cagnoni non dimenticano la campagna di Alcorno oggi, risultano già nelle cronache giudiziarie del 1818 e del 1820; non dimentichiamo che Gibelina, Santa Ninfa, Partanna rientrano nel novero dei feudi di ripopolati nel XVII secolo; che Camporeale non esisteva nemmeno sino alla fine del XVIII secolo. Se in quei paesi, fra una popolazione che nel suo complesso è moralmente sana e rispettabilissima, si sono infiltrati ceppi familiari la cui unica professione sembra il delitto, acciuciano pure le condizioni sociali odierne o del passato prossimo, ma ricordiamo anche come tali paesi sono stati popolati. Sono state fatte tante indagini sull'ereditarietà, un fatto pudore od una falsa interpretazione della parola libertà ci hanno impedito fino ad oggi di studiare l'ereditarietà nella delinquenza; la Giustizia si accontenta in proposito dell'anamnesi personale (certificato penale); gli avvocati ed i criminologi giungono fino a studiare i genitori;

mentichiamo che il regno di Giuliano fu la zona medesima in cui Rosolino Pilo poté recitare un sufficiente numero di fuori legge. Non dimentichiamo che cagnoni non dimenticano la campagna di Alcorno oggi, risultano già nelle cronache giudiziarie del 1818 e del 1820; non dimentichiamo che Gibelina, Santa Ninfa, Partanna rientrano nel novero dei feudi di ripopolati nel XVII secolo; che Camporeale non esisteva nemmeno sino alla fine del XVIII secolo. Se in quei paesi, fra una popolazione che nel suo complesso è moralmente sana e rispettabilissima, si sono infiltrati ceppi familiari la cui unica professione sembra il delitto, acciuciano pure le condizioni sociali odierne o del passato prossimo, ma ricordiamo anche come tali paesi sono stati popolati. Sono state fatte tante indagini sull'ereditarietà, un fatto pudore od una falsa interpretazione della parola libertà ci hanno impedito fino ad oggi di studiare l'ereditarietà nella delinquenza; la Giustizia si accontenta in proposito dell'anamnesi personale (certificato penale); gli avvocati ed i criminologi giungono fino a studiare i genitori;

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con sentenza del 6-3-1952 HA CONDANNATO Coppola Vito di Giuseppe e di Porracchio Giovanna, nato a Paceco il 13-12-1900 residente a Trapani in Via Corallai 2, a L.2.000 in ammenda per vendita vino con gradazione alcoolica inferiore a quella dichiarata. In Trapani il 27-4-1951. Ordina la pubblicazione sul giornale «Trapani Sera».

Pubblicità SICILIA REGIONE

Telef. 1921 PIETRO VENTO Direttore responsabile Trapani - Arti Grafiche Corrao Registrata al Tribunale di Trapani in data 17 dic. 1952.

La Scuola Siciliana

(Segue dalla 1. pag.) gionale ha dato un colpo decisivo alla tendenza accentratrice della burocrazia di tipo piemontese trasferitasi a Roma; le provvidenze per il Mezzogiorno e per le Isole hanno reso finalmente giustizia alle terre del Sud, per tanto tempo trascurate ed umiliate; solo lo spirito informatore dei programmi scolastici si è fermato al 1848 o tutt'al più al 1860. E nelle nostre scuole secondarie i ragazzi di Sicilia continuano ad ignorare l'esistenza di una civiltà siciliana, di una storia siciliana, di un'economia siciliana, di una letteratura

COMUNICATO

LA PELLICCERIA Alfredo MIANO espone le sue belle pellicce presso l'ALBERGO MODERNO (Russo) - TRAPANI dal 10 al 13 c. m. SCONTI SPECIALI PER FINE STAGIONE

Bonifica in Sicilia

E' stato elaborato un vasto programma di lavori di bonifica agraria in Sicilia, che verranno iniziati non appena la Cassa del Mezzogiorno avrà erogato le somme all'uopo necessarie. In particolare, in Provincia di Palermo, verrà costruito un complesso di nuovi serbatoi nell'Alto e Medio Belice, i quali consentiranno l'irrigazione di 10.000 ettari di terreno. Dovranno attuarsi inoltre due distretti di trasformazione integrale nel Basso Belice e nella Bassa Valle del Corbo (Agrigento) per un totale di 1500 ettari di terreno. Nel comprensorio di bonifica dell'Altesina e dell'Alto Dittaino (Enna) sorgerà un serbatoio che permetterà di irrigare 4 mila ettari di terreno della Valle del Dittaino. Tra le opere di irrigazione dipendenti dalla deviazione del Simeto alla Conca di Paternò (comprensorio di bonifica della Piana di Catania) è contemplato un intervento di sistemazione idraulica nel medio corso del Simeto. A Mazara del Vallo (Trapani) verrà costruita una diga che accumulerà 12 milioni di metri cubi e permetterà l'irrigazione di tremila ettari di terreno. Il giorno 6 gennaio si è aperta la cara esistenza della Signora Galetta Sardo ved. Scazzella Al figlio Tuzzo e ai parenti tutti la famiglia di Sicilia Regione esprime i sensi del più profondo cordoglio.

LA PELLICCERIA

Alfredo MIANO espone le sue belle pellicce presso l'ALBERGO MODERNO (Russo) - TRAPANI dal 10 al 13 c. m. SCONTI SPECIALI PER FINE STAGIONE